



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 giugno 2020

ARGOMENTI:

- Ginnastica in condominio con la Uisp
- Sport e diritti LGBT: le iniziative Uisp in Piemonte, Toscana e Pesaro
- Centri Estivi Multisport Uisp, le notizie dal territorio
- Uisp dal territorio, iniziative, interviste e attività da Empoli, Reggio Emilia, Santa Flora (Grosseto), Ferrara, Manfredonia, Firenze, Arezzo, Ravenna, Viterbo, Milano, Torino e Trieste
- Scuola: tra cambiamenti e conferme
- Terzo settore: riaffermato il valore costituzionale. Claudia Fiaschi: "È la svolta" (su Corriere della Sera – Buone Notizie)
- Sostenibilità, Giovannini: la crisi allontana gli obiettivi da raggiungere entro il 2030
- Politica Sportiva: verso la creazione di un dipartimento "che funzionerà come un ministero" (su Il Fatto Quotidiano)
- Sport di contatto: via libera in Lombardia dal 10 luglio
- Assocalciatori: Damiano Tommasi si dimette
- Calcio femminile: "Si apre una nuova era" (su Il Fatto Quotidiano)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

il quotidiano comunista manifesto

ALIAS

Ginnastica in condominio con la Uisp

Sport e lockdown. Un'esperienza nata da cause di forza maggiore, per combattere la sedentarietà

Pasquale Coccia

EDIZIONE DEL

27.06.2020

PUBBLICATO

27.6.2020, 0:54

AGGIORNATO

26.6.2020, 18:58

La ginnastica dolce nei cortili dei condomini per spezzare l'isolamento delle persone strette nella morsa della distanza sociale. È stato questo l'obiettivo dei promotori di un progetto realizzato in due quartieri alla periferia di Milano, San Siro e Niguarda, tra gli abitanti di due cooperative Ecopolis e Abitare, esteso anche ad alcuni quartieri di Reggio Emilia e Sassari. Nella città sarda il progetto è stato finanziato dalla Fondazione con il Sud, e presto sarà esteso anche ad altre città del territorio nazionale. In questi stabili esistono le sale per le riunioni condominiali, destinate anche alle attività del tempo libero di coloro che vi abitano, per l'occasione adibite a spazio per la ginnastica dolce, al mattino riservate alle persone anziane, il pomeriggio alle attività ludico-motorie per i bambini e dopo le 18,00 ai lavoratori.

L'esperienza è stata realizzata dall'Uisp già da alcuni anni a San Siro e a Niguarda e a breve diventerà transnazionale. Partito come tentativo di combattere la vita sedentaria, accentuatasi particolarmente durante le misure restrittive per combattere il coronavirus, il progetto ha finito per spingere i promotori a portare la ginnastica dolce nei cortili dei condomini: «Il nostro obiettivo principale è il contrasto alla sedentarietà- afferma Stefano Pucci responsabile politiche per la salute e l'inclusione dell'Uisp- abbiamo cercato di intercettare quei cittadini che non svolgono alcuna attività fisica, portando la ginnastica dolce sotto le loro case. Il risvolto è stato duplice, da un lato vi è stato il miglioramento dello stato di salute e di benessere psicofisico di tutte le persone che vi hanno preso parte e dall'altro l'aggregazione sociale, che ha favorito la costruzione di relazioni tra soggetti socialmente più fragili, a rischio esclusione per l'età, per la condizione sociale e perché vive nei quartieri periferici della città. Sono persone che attraverso

l'attività fisica vivono un processo di partecipazione e svolgono anche un ruolo attivo all'interno del condominio, dove di consuetudine ci si limita a un timido cenno di saluto».

Il condominio europeo

Il progetto ha avuto così tanto successo da richiamare l'attenzione degli organismi europei, che si occupano delle buone pratiche per la salute dei cittadini e rientrerà finanziariamente nel programma Ue Erasmus Plus, che coinvolgerà oltre a numerosi condomini di altre città italiane, anche quelli della Romania, della Germania, della Spagna, della Danimarca e della Croazia. Sarà coordinato dall'associazione sportiva romana Ajspt, che raccoglierà i dati sulle buone pratiche per elaborare le linee guida per gli operatori del progetto europeo nel 2021.

Porte aperte

Le persone, come hanno vissuto l'esperienza della ginnastica dolce nei cortili dei vari condomini e, soprattutto, al di là del beneficio psicofisico, sono cambiate le relazioni tra loro? Ecco quanto ci dice Veronica Olmeo, una signora di mezza età di Sassari, che ha preso parte al progetto: «Abbiamo rivissuto le sensazioni di quando eravamo bambini, tempi in cui le persone si parlavano tra loro e si aiutavano reciprocamente. Ora, grazie all'esperienza della ginnastica nei cortili, che ha coinvolto adulti e bambini, siamo diventati un condominio con le porte aperte». E chissà che anche il clima delle assemblee condominiali, che di solito si svolgono con un alto tasso di litigiosità, non tragga beneficio dai nuovi rapporti favoriti dalla ginnastica dolce nei cortili. Con la bella stagione e le condizioni meteo più favorevoli, sarà anche più facile partecipare alle sedute di ginnastica in cortile e coinvolgere un numero maggiore di persone.

Ginnastica in pantofole

Chi ha vissuto l'esperienza dalla parte di coloro che si recavano anche più volte al giorno nei condomini, come gli istruttori di ginnastica dolce, per coinvolgere nelle diverse fasce orarie prima gli anziani, poi i bambini e infine i lavoratori, come ha vissuto l'esperienza? «Le persone che lavorano non vanno in palestra volentieri – racconta Stefania un'istruttrice Uisp di Reggio Emilia- perché quando tornano a casa sono stanche, sono provate dalle fatiche della giornata lavorativa. Non tutti hanno voglia di preparare la borsa e andare in palestra a fare ginnastica. Il nostro progetto porta l'attività motoria a casa loro, spesso le persone scendono in cortile e svolgono l'attività fisica in pantofole, per loro è come passare da una camera all'altra della propria casa e questo è molto bello, è molto familiare ».

Uno dei partner europei del progetto, l'organizzazione sportiva spagnola Fundació Ubae, ha proposto anche la digitalizzazione dell'attività motoria, attraverso il collegamento a internet o la registrazione in video della ginnastica dolce, per quelle persone più restie ad aprirsi agli altri e a condividere momenti collettivi, che potrebbero seguire il programma degli esercizi direttamente da casa. Certo verrebbe meno l'elemento di aggregazione sociale e di vicinanza fisica che si manifesta con la partecipazione diretta, ma raggiungerebbe un pubblico più vasto.

Il progetto europeo prevede anche una fase di raccolta dei dati, ruolo affidato dall'Ue all'Uisp, visto che tra i partner europei è l'organizzazione di maggiore esperienza rispetto al progetto: «Raccoglieremo i dati delle buone pratiche delle tre città in cui esiste già questo tipo di offerta, ma studieremo anche il contesto con i regolamenti condominiali e le leggi sugli spazi pubblici, e tutto quello che potrebbe tornare utile per implementare l'offerta dello sport di vicinato» sostiene Francesca Di Feo del comitato territoriale dell'Uisp Ciriè- Settimo-Chivasso, in provincia di Torino, responsabile del progetto.

Riappropriarsi del proprio corpo, che torna protagonista attraverso gli spazi condominiali, per tessere relazioni tra vicini è il modo migliore per rispondere a coloro che da mesi ci invitano incessantemente, dagli altoparlanti delle stazioni ferroviarie fino al riquadro televisivo, a mantenere il «distanziamento sociale».

L'Uisp scende in campo per i diritti LGBTI e contro le discriminazioni

Uisp Piemonte e Uisp Toscana protagoniste di due incontri virtuali per raccontare esperienze e lanciare proposte. Domenica 28 live dell'Uisp Pesaro Urbino

L'Uisp è sempre in prima linea nel campo dei diritti, ogni anno promuove e partecipa all'Onda Pride in varie città italiane, la situazione eccezionale di questo 2020 ha costretto a modificare le modalità ma l'impegno rimane. Per questo sono diverse le iniziative on line messe in campo direttamente dall'Uisp o a cui l'associazione ha preso parte. Sabato 20 giugno dalle 15 alle 18 è andato in onda il primo Pride virtuale della storia di Torino sulla pagina del Coordinamento Torino Pride GLBT in cui è intervenuta Paola Voltolina, responsabile Politiche di genere Uisp Piemonte. Uisp Toscana ha invece promosso mercoledì 24 giugno la diretta "Diritti LGBT e contrasto alle discriminazioni: riflessioni, esperienze e proposte" uno spazio di confronto tra l'Uisp e la Regione Toscana.

Domenica 28 giugno sarà la volta dell'Uisp Pesaro Urbino, che alle 18 realizzerà un incontro live sui temi dei diritti LGBTI e del contrasto alle discriminazioni, riflettendo in particolare sulla recente proposta di legge contro l'omofobia. Interverranno in diretta, dalla pagina Facebook Uisp Pesaro Urbino: Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp; Elvio Ciccardini, presidente Arcigay Agorà Pesaro Urbino; Marco Arlati, presidente Arcigay Bergamo Cive e membro segreteria nazionale Arcigay con delega allo sport; Cinzia Massetti, responsabile CGIL Nuovi diritti Marche; Simone Ricciatti, presidente Uisp Pesaro Urbino. Per scaricare il programma clicca [qui](#)

Al PrideTalk di Torino, Paola Voltolina ha ribadito quanto lo sport debba essere per tutti e per tutte. Per questo si è affermato come formidabile strumento di inclusione: "Il mondo LGBT è all'interno della nostra programmazione. Abbiamo un settore che si chiama Politiche di genere e diritti dove facciamo formazione specifica ai nostri istruttori e istruttrici. Con il Comune di Torino abbiamo organizzato una formazione anche per i dipendenti comunali degli impianti sportivi ma non è stato sempre semplice. Spesso infatti abbiamo riscontrato problemi negli impianti per accogliere le persone transessuali".

GUARDA LA DIRETTA FACEBOOK CON L'INTERVENTO DI PAOLA VOLTOLINA (UISP TORINO)

Essendo molto attiva su questo fronte, la Uisp Piemonte, nel marzo del 2019, ha lanciato la campagna #UispFriendly con l'obiettivo di segnalare gli impianti sportivi che si sono dimostrati friendly e amichevoli, accogliendo senza alcuna discriminazione, sportivi di ogni religione, etnia, età, abilità, orientamento sessuale. "L'Uisp è l'unico ente di promozione sportiva che ha avviato il tesseramento Alias – aggiunge Paola Voltolina - che consente alle persone in transizione e che non hanno ancora avuto il cambio di nome sui documenti, di avere anche la copertura assicurativa. È una cosa importante perché consente l'accesso alle attività motoria in sicurezza. E garantire il diritto alla pratica allo sport a tutte le persone, in tutte le fasi della vita, è la grande sfida che portiamo avanti".

Dal Piemonte andiamo in Toscana, con il live organizzato dall'Uisp regionale e coordinato da Elisa Bani, giornalista e responsabile comunicazione Uisp regionale. Sul tesseramento Alias e sull'importanza dell'accoglienza è intervenuta anche Manuela Claysset, responsabile nazionale Uisp politiche di genere e

diritti. “Dobbiamo prestare attenzione al lavoro di educazione e formazione. Il mondo dello sport deve creare uno spazio accogliente e inclusivo - ha detto Claysset - Siamo la prima associazione che ha dato il via al tesseramento per le persone che stanno cambiando genere, un’azione concreta. Dobbiamo quindi dare risposte concrete a bisogni importanti. Ci deve essere inoltre un’attenzione maggiore verso il corpo all’interno degli impianti. Siamo di fronte a una Uisp attenta, che ascolta, che cerca di mettere in atto determinate azioni e che è diventata un punto di incontro e di riferimento per i territori, le associazioni e i comuni. Dobbiamo cercare di sconfiggere e abbattere stereotipi ancora presenti nel mondo dello sport”.

GUARDA LA DIRETTA FACEBOOK "DIRITTI LGBTI E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI" ORGANIZZATA DA UISP TOSCANA

Elemento fondamentale nello sport è il corpo. Lo afferma Eleonora Pinzuti, saggista e formatrice sulle pari opportunità, che ha preso parte alla diretta dell’Uisp Toscana. “È interessante porre l’attenzione sul corpo perché il corpo parla. Racconta storie e si collega con la stereotipizzazione dei ruoli maschili e femminili. Per l’Uisp e per la politica è importante impegnarsi affinché le donne più giovani possano trovare ambienti in cui si possano esprimersi e narrarsi. La Uisp deve continuare a raccontare storie positive, parlando di storie di inclusione”. A dar man forte su questo tema è Lorenzo Bani, presidente Uisp Toscana, il quale ha affermato quanto l’Uisp metta al centro la persona e il suo corpo. “Facciamo dei corsi formativi che insegnano le particolarità legate a queste tematiche e diffondono l’importanza del proprio corpo e dell’inclusione. Il linguaggio è fondamentale, ma purtroppo su queste tematiche c’è troppo silenzio. Ci sono molti problemi in questo mondo e proveremo a rispondere a tutti questi temi. L’Uisp sarà sempre attenta a tutte le diversità”.

Leonardo Magi, responsabile Uisp Toscana politiche di genere e diritti, ha ribadito il discorso di Bani su quanto l’Uisp sia un laboratorio di equità che mette al centro la persona. “Lo sport è un campo di esperienza, perché da soli non si vince, e uno strumento efficace per promuovere inclusione e solidarietà. Come Uisp Toscana abbiamo lavorato su tutti i territori e all’interno dei nostri corsi ci sono tante buone pratiche di inclusione. Porteremo avanti la formazione e il confronto, che sono il futuro dell’Uisp”.

Spazio al confronto, come detto in precedenza, nella diretta dell’Uisp Toscana “Diritti LGBT e contrasto alle discriminazioni: riflessioni – esperienze e proposte” con Lucia De Robertis, vicepresidente del Consiglio Regione Toscana, e Alessandra Nardini, consigliera regionale. Il Consiglio regionale discuterà la proposta di destinare uno stanziamento importante alle società sportive che gestiscono impianti pubblici e che promuovono attività per tutti. La diversità sessuale, l'accoglienza e lo stare insieme, inoltre, sono grandi valori che non si devono negoziare e bisogna investire sui giovani per promuovere questa linea. Valori come l’integrazione e il rispetto, come ha sottolineato la De Robertis, devono partire dai giovani e per questo è fondamentale il lavoro da fare sulle nuove generazioni. L’obiettivo è che i diritti di tutti e di tutte siano tutelati, non esistono cittadini di serie a e di serie b. “Non deve esistere una società piena di stereotipi – afferma Alessandra Nardini – questa è la grande battaglia culturale che dobbiamo portare avanti”. (di Sergio Pannocchia) Pubblicato il 26/06/2020



Uisp Pesaro-Urbino

19 h · 🌐



Rassegna Stampa UISP

Grazie a Vivere Urbino per lo spazio che ci ha dedicato e per il titolo coraggioso che ha dato all'articolo!

#uisp #sportperutti #marhepride



VIVEREURBINO.IT

Nuovi diritti in dialogo sul ddl Zan-Scafaro, lo sport come terreno di lotta alle discriminazioni del mondo LGBTQI+

Nuovi diritti in dialogo sul ddl Zan-Scalfarotto, lo sport come terreno di lotta alle discriminazioni del mondo LGBTQI+

29/06/2020 - Cinquant'anni fa il primo Pride della storia, per ricordare i moti di Stonewall e rivendicare diritti inalienabili. Una necessità a oggi quanto mai stringente, anche nello sport, contro ogni forma di discriminazione del mondo LGBTQI+.

Ieri pomeriggio UISP Pesaro Urbino ha fatto sentire la sua voce con un seguitissimo appuntamento in diretta sulla pagina Facebook del comitato. Al centro il ddl ZanScalfarotto, presentato nel luglio del 2018 dal deputato Alessandro Zan del Pd e approvato il 4 giugno scorso in commissione Giustizia, che estenderebbe i reati previsti dal codice penale alle manifestazioni di omotransfobia. Di tutto questo se ne è parlato con Manuela Claysset (Responsabile Nazionale Politiche di Genere e Diritti UISP), Elvio Ciccardini (Presidente Arcigay Agorà Pesaro Urbino), Marco Arlati (Presidente Arcigay Bergamo Cives e Membro di Segreteria Nazionale Arcigay con delega allo Sport) e Cinzia Massetti (Responsabile CGIL Nuovi Diritti Marche). A fare gli onori di casa il Presidente UISP Comitato Pesaro Urbino Simone Ricciatti.

“Siamo nati nel 1948 parlando di diritti - ha sottolineato Emanuela Claysset, Responsabile Nazionale Politiche di Genere e Diritti UISP - Lo sport è un diritto per tutti e tutte. Le donne sono state per lungo tempo tenute ai margini del mondo sportivo e l'UISP ha sempre promosso lo sport al femminile anche quando non riconosciuto a livello federale, a partire dal ciclismo e dall'atletica. Ciò va avanti a partire dalla Carta dei diritti delle donne dello sport del 1985, poi aggiornata nel senso dei diritti LGBTQI+, tra idee e azioni concrete”.

“L'Arcigay si occupa di sport per due motivi: in primis perché insieme alla politica è l'ambito in cui è più difficile farei coming out e quindi esprimere se stessi; poi per la ferma convinzione che oltre alla famiglia e alla scuola, lo sport sia il terzo luogo sociale in cui una persona venga formata alla diversità e al rispetto”, ha affermato Marco Arlati, Presidente Arcigay Bergamo Cives e Membro di Segreteria Nazionale Arcigay con delega allo Sport.

Così invece si è esposta Cinzia Massetti, Responsabile CGIL Nuovi Diritti Marche: “Il ddl Zan-Scalfarotto si configura nel nostro ordinamento per la lotta alla discriminazione e a chi semina odio. Estende la Legge Mancino anche all'identità di genere. Nei vari commenti che si sono susseguiti in questi giorni, tutti parlano di quello che non c'è rispetto a quello che c'è. Ad ogni modo, se una legge si chiede da 24 anni, un motivo ci sarà”.

“Credo che una legge che combatta l'odio e la violenza tuteli non solo una minoranza, ma l'intera società. La violenza va a ledere il diritto che ognuno di noi ha di essere libero e sicuro. Quando si parla di omofobia ci si sofferma poco su questo aspetto: essa è un atto sociale perpetrato da alcune persone nei confronti di singoli individui che appartengono a minoranza. Va da sé che essa generi insicurezza sociale”, ha concluso il Presidente Arcigay Agorà Pesaro Urbino Elvio Ciccardini.

da Uisp

Comitato Provinciale Pesaro Urbino

Animazione Uisp, 200 iscritti: boom a San Martino

Lunedì 29 Giugno 2020

L'ESPERIENZA UISP

ROVIGO «Ce l'abbiamo fatta, il successo non era scontato». Tiziano Quaglia, presidente del comitato Uisp di Rovigo, è soddisfatto dell'animazione estiva partita lunedì 22 giugno. Un successo, nonostante le criticità e i dubbi dei mesi scorsi quando non si sapeva se si sarebbe stati in grado e soprattutto se ci sarebbe stato l'ok dal governo per organizzare, nel caso di Uisp, l'edizione 2020 di E...state Multisport.

LE NUOVE REGOLE

Una delle nostre preoccupazioni - spiega Quaglia - era che i centri estivi non diventassero delle prigioni per i ragazzini: grazie anche al lavoro che hanno fatto gli educatori nel riorganizzare le attività nel rispetto delle regole imposte per il contenimento del coronavirus, siamo stati in grado di offrire questo servizio alle famiglie». Da aprile a oggi i risultati sono arrivati: circa 200 bambini e ragazzi iscritti per il mese giugno nei sei Comuni che hanno aderito. Ma molte adesioni sono pervenute anche per i mesi di luglio e agosto nei comuni di Rovigo, Villanova, Gaiba, Ficarolo, Villadose e San Martino di Venezze. «Abbiamo cercato di lavorare in maniera rigorosa - spiega ancora il numero uno di Uisp Rovigo - ci siamo avvalsi della collaborazione di un Covid manager che ha dato agli operatori tutti gli strumenti per poter agire in sicurezza». Un importante lavoro di coordinamento è stato fatto dalle referenti Uisp dell'animazione estiva, Elisa Ravarotto e Sara Masiero.

LE ISCRIZIONI

A San Martino di Venezze, in particolare, il boom di iscrizioni, con grande soddisfazione dell'Amministrazione guidata dal sindaco Vinicio Piasentini. «C'era il desiderio di uscire all'aria aperta e di far ritrovare i bambini - ha detto il sindaco - Per noi è stata una soddisfazione, abbiamo circa 70 bambini iscritti. Grazie a Uisp per la collaborazione, non è stato facile stante il carico di regole e di responsabilità trovare quest'anno chi volesse fare l'animazione estiva». A San Martino di Venezze non è mancata la possibilità di organizzare l'animazione in piccoli gruppi grazie agli ampi spazi, molto distanziati, a disposizione. Agli impianti sportivi lunedì scorso mamme, papà e nonni hanno accompagnato in diversi turni i bambini ed è stata per tutti un'emozione. «Siamo tornati quasi alla normalità - spiegato Piasentini - Gli spazi sia all'aperto che al chiuso non mancano. Dal parco Vallona all'area con campi sportivi e poi in caso di maltempo c'è la palestra polivalente e il nuovo forum. Il tutto nel rispetto conforme alle regole. Ci saranno anche per il servizio di mensa, con il tempo pieno dell'animazione».

ROVIGO **IN** DIRETTA

QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

ANIMAZIONE ESTIVA

Boom di iscrizioni per i centri estivi Uisp

La prima settimana è un successo in sei Comuni del Polesine

28/06/2020 - 14:36

ROVIGO - "Ce l'abbiamo fatta, e il successo non era scontato". Tiziano Quaglia presidente del Comitato Uisp - Unione Italiana Sport per Tutti - di Rovigo è soddisfatto dell'animazione estiva targata Uisp Rovigo partita ufficialmente lunedì 22 giugno. Un successo, nonostante le criticità e i dubbi dei mesi scorsi quando non si sapeva se si sarebbe stati in grado e soprattutto se ci sarebbe stato l'ok dal governo per organizzare, nel caso di Uisp, l'edizione 2020 di "E..state Multisport" dopo la fase acuta dell'epidemia da Coronavirus. "Una delle nostre preoccupazioni - spiega Tiziano Quaglia- era che i centri estivi non

diventassero delle prigioni, dopo tre mesi chiusi in casa, per i ragazzini grazie anche al lavoro che hanno fatto gli educatori nel riorganizzare le attività nel rispetto delle regole imposte per il contenimento del coronavirus, siamo stati in grado di offrire questo servizio alle famiglie”.

Da aprile, dopo le prime fasi incerte quando si è cercato di organizzare nei Comuni disponibili l’animazione estiva, ad oggi, i risultati sono arrivati: circa 200 bambini e ragazzi iscritti per il mese giugno nei sei Comuni che hanno aderito. Ma molte adesioni sono pervenute anche per i mesi di luglio e Agosto nei Comuni di Rovigo, Villanova, Gaiba, Ficarolo, Villadose e San Martino di Venezze. “Abbiamo cercato di lavorare in maniera rigorosa- racconta ancora il numero uno di Uisp Rovigo- ci siamo avvalsi della collaborazione di un Covid-Manager che ha dato agli operatori tutti gli strumenti per poter agire in tutta sicurezza”. Un importante lavoro di coordinamento è stato fatto dalle referenti dell’animazione estiva per Uisp Rovigo, Elisa Ravarotto e Sara Masiero.

C’è stata grande sinergia tra Uisp Rovigo e i diversi Comuni della provincia di Rovigo che hanno aderito per dare vita all’animazione. A San Martino di Venezze, in particolare, il boom di iscrizioni, con grande soddisfazione dell’Amministrazione guidata dal sindaco Vinicio Piasentini. “C’era il desiderio di uscire all’aria aperta e di far ritrovare i bambini- ha detto il sindaco- per noi è stata una soddisfazione, abbiamo circa 70 bambini iscritti. Grazie a Uisp per la collaborazione, non è stato facile, stante il carico di regole e di responsabilità, trovare quest’anno chi volesse fare l’animazione estiva”. A San Martino di Venezze non è mancata la possibilità di organizzare l’animazione in piccoli gruppi grazie agli ampi spazi, molto distanziati, a disposizione. Agli impianti sportivi lunedì scorso, mamme papà e nonni hanno accompagnato in diversi turni i bambini ed è stata per tutti un’emozione. “Siamo tornati quasi alla normalità- ha spiegato Piasentini- gli spazi sia all’aperto che al chiuso non mancano. Dal parco Vallona all’area con campi sportivi, e poi incaso di maltempo c’è palestra polivalente e il nuovo forum. Il tutto conforme alle regole anticovid 19. Ci saranno anche per il servizio di mensa, con il tempo pieno dell’animazione”.

FASE 3

Un successo, nonostante le criticità e i dubbi dei mesi scorsi [VIDEO]

Un successo in sei Comuni del Polesine. Boom di iscrizioni a San Martino di Venezze (Rovigo) per l'animazione estiva della Uisp

SAN MARTINO DI VENEZZE (Rovigo) - "Ce l'abbiamo fatta, e il successo non era scontato". Tiziano Quaglia presidente del Comitato Uisp- Unione Italiana Sport per Tutti - di Rovigo è soddisfatto dell'animazione estiva targata Uisp Rovigo partita ufficialmente lunedì 22 giugno. Un successo, nonostante le criticità e i dubbi dei mesi scorsi quando non si sapeva se si sarebbe stati in grado e soprattutto se ci sarebbe stato l'ok dal governo per organizzare, nel caso di Uisp, l'edizione 2020 di "E..state Multisport" dopo la fase acuta dell'epidemia da Coronavirus.

"Una delle nostre preoccupazioni - spiega Tiziano Quaglia- era che i centri estivi non diventassero delle prigioni, dopo tre mesi chiusi in casa, per i ragazzini grazie anche al lavoro che hanno fatto gli educatori nel riorganizzare le attività nel rispetto delle regole imposte per il contenimento del coronavirus, siamo stati in grado di offrire questo servizio alle famiglie".

Da aprile, dopo le prime fasi incerte quando si è cercato di organizzare nei Comuni disponibili l'animazione estiva, ad oggi, i risultati sono arrivati: circa 200 bambini e ragazzi iscritti per il mese giugno nei sei Comuni che hanno aderito. Ma molte adesioni sono pervenute anche per i mesi di luglio e Agosto nei Comuni di Rovigo, Villanova, Gaiba, Ficarolo, Villadose e San Martino di Venezze. "Abbiamo cercato di lavorare in maniera rigorosa- racconta ancora il numero uno di Uisp Rovigo- ci siamo avvalsi della collaborazione di un Covid-Manager che ha dato agli operatori tutti gli strumenti per poter agire in tutta sicurezza". Un importante lavoro di coordinamento è stato fatto dalle referenti dell'animazione estiva per Uisp Rovigo, Elisa Ravarotto e Sara Masiero.

C'è stata grande sinergia tra Uisp Rovigo e i diversi Comuni della provincia di Rovigo che hanno aderito per dare vita all'animazione. A San Martino di Venezze, in particolare, il boom di iscrizioni, con grande soddisfazione dell'Amministrazione guidata dal sindaco Vinicio Piasentini. "C'era il desiderio di uscire all'aria aperta e di far ritrovare i bambini- ha detto il sindaco- per noi è stata una soddisfazione, abbiamo

circa 70 bambini iscritti. Grazie a Uisp per la collaborazione, non è stato facile, stante il carico di regole e di responsabilità, trovare quest'anno chi volesse fare l'animazione estiva". A San Martino di Venezze non è mancata la possibilità di organizzare l'animazione in piccoli gruppi grazie agli ampi spazi, molto distanziati, a disposizione. Agli impianti sportivi lunedì scorso, mamme papà e nonni hanno accompagnato in diversi turni i bambini ed è stata per tutti un'emozione. "Siamo tornati quasi alla normalità- ha spiegato Piasentini- gli spazi sia all'aperto che al chiuso non mancano. Dal parco Vallona all'area con campi sportivi, e poi in caso di maltempo c'è palestra polivalente e il nuovo forum. Il tutto conforme alle regole anticovid 19. Ci saranno anche per il servizio di mensa, con il tempo pieno dell'animazione".

Articolo di Domenica 28 Giugno 2020

FICAROLO

Animazione: “Famiglie senza aiuti”

Bonfatti, Martini e Nicoletti chiedono un contributo. “Non ci sono bambini di serie A e di serie B”

27/06/2020 - 21:46

I consiglieri di minoranza del comune di Ficarolo, Eveleen Bonfatti, Marco Martini e Manuela Nicoletti chiedono un intervento sulle rette dell’animazione estiva di Ficarolo. “Il Comune ha affidato alla Uisp di Rovigo la gestione dell’animazione estiva - premettono i consiglieri d’opposizione - concedendo l’utilizzo gratuito degli spazi e un contributo alla Uisp. Il corrispettivo richiesto alle famiglie ammonta a 250 euro al mese (tempo pieno) e 200 euro al mese (tempo parziale), un importo considerevole visto anche che in altri Comuni viene richiesto un importo più limitato”.

Ecco che l’opposizione, che precisa di aver atteso la delibera prima di intervenire, sottolinea: “Abbiamo verificato che non avevate pensato di dare un contributo più significativo alla Uisp al fine di diminuire i costi alle famiglie ficarolesi con figli”.

Poi l’affondo: “La socialità, le esigenze dei bambini di poter finalmente ritornare a giocare e stare insieme ai propri coetanei dopo tanti mesi di isolamento, non sono per l’amministrazione comunale una priorità. Come non è una priorità, visto che i costi per Ficarolo sono i più alti di tutti, dare una mano alle famiglie ficarolesi con figli”.

Contestata anche la decisione di chiudere il parco della villa Gilioli fino al 28 agosto. “Hanno dimenticato clamorosamente le esigenze di ragazzi e bambini che non andranno al campo estivo e che non sapranno dove ritrovarsi nei mesi di luglio e agosto. Ficarolo ha evidentemente nella vostra concezione bimbi e ragazzi di serie A e altri di serie inferiore. Un messaggio dall’alto valore educativo”.

I consiglieri d’opposizione chiedono dunque un contributo per l’animazione estiva “tenendo conto di chi ha due o tre figli. E di riservare parte del parco per tutti i ragazzi frequentanti o no”.

Varie

Si conclude la prima settimana del Centri Estivi Multisport dell'Uisp

Partiti lunedì 22 giugno continueranno ininterrottamente fino al 31 agosto e sono aperti a bambini e bambine dai 3 agli 11 anni



Si conclude la prima settimana del Centri Estivi Multisport dell'Uisp

Partiti lunedì 22 giugno, i Centri Estivi multisport Uisp Piacenza volgono verso la chiusura della prima settimana: 40 tra bambini e bambine dai 3 ai 12 anni stanno invadendo con colori, allegria e divertimento la scuola primaria "Renzo Pezzani" e l'aerea verde della Piscina Comunale Raffalda, in un unico, grande Centro Estivo.

Questa estate i Centri Estivi hanno una valenza ancora più marcata, più simbolica, più forte. E sono ancora più attesi del solito... Dopo il periodo di isolamento forzato dovuto all'emergenza Covid-19, finalmente pian piano stiamo ritornando alla normalità. E non potevamo far mancare i consueti Centri Estivi dell'Uisp. Naturalmente nel pieno rispetto delle norme governative vigenti in materia di Salute e Sicurezza.

Dal 22 giugno 2020 i Centri Estivi Uisp Piacenza si alterneranno fino al 31 agosto. Quest'anno non ci saranno settimane di pausa.

CLICCA QUI PER LA GALLERY CON ALCUNI SCATTI DELLA PRIMA SETTIMANA DI CENTRI ESTIVI UISP PIACENZA

Le attività ludico/ricreative, motorie e sportive si stanno svolgendo alla scuola primaria "Renzo Pezzani" (via Antonio Emmanuelli, 30) e nell'aerea verde della Piscina Comunale Raffalda (via Mario Casella, 4), in un unico Centro Estivo, dalle 07.30 alle 13.30 (opzione senza pasto) oppure dalle 07.30 alle 15.00 (per chi sceglie di far consumare il pranzo sul posto al proprio figlio).

Le iscrizioni

Sono ancora aperte presso gli uffici di via Martiri della Resistenza, a Piacenza (no lunedì mattina e no martedì pomeriggio).

L'iscrizione prevede l'obbligo di almeno due settimane (1 turno = 10 giorni, lunedì - venerdì, lunedì - venerdì).

I costi

160 euro per 1 turno (10 giorni) senza pasto;

240 euro per 1 turno (10 giorni) con pasto.

Età

I Centri Estivi multisport Uisp Piacenza sono dedicati ai bambini delle scuole materne (3-5) anni, e prevedono un rapporto bambini/istruttori di 1/5.

Per i bambini dai 6 agli 11 anni il rapporto è di 1/7.

Cossignano, Centro Estivo per bambini e ragazzi in collaborazione con la Uisp

Redazione Picenotime
26 Giugno 2020



U.I.S.P. in co-progettazione con il Comune di Cossignano organizza



CENTRO ESTIVO 2020

per bambini/ragazzi dai 3 ai 14 anni

dal 6 Luglio al 24 Luglio 2020, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00
nei locali della Scuola di Via G. Passali



L'Uisp, in co-progettazione con il Comune di Cossignano, organizza un Centro Estivo per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, nel periodo dal 6 al 24 Luglio 2020.

Il Centro Estivo intende offrire alle famiglie un servizio ludico, sportivo e culturale rivolto a bambini e ragazzi nel periodo estivo; si caratterizza pertanto come un servizio volto alla socializzazione e alle attività ricreative dei minori e alla conciliazione tra tempo di vita e di lavoro per le famiglie, come supporto ai genitori per la gestione dei figli, mentre sono impegnati in attività lavorative.

In particolare per l'edizione 2020 è richiesta una particolare attenzione al recupero della socialità e della condivisione, duramente compromesse durante la condizione di isolamento determinato dalla sospensione dell'attività educativa e didattica causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il Centro Estivo è aperto in orario antimeridiano dalle ore 8.00 alle ore 13.00, dal Lunedì al Venerdì. I genitori interessati devono presentare domanda entro e non oltre le ore 12.00 di Giovedì 2 Luglio 2020.

San Severino, al via i centri estivi Uisp alla scuola di Cesolo

Da lunedì la scuola dell'infanzia di Cesolo ospiterà, nell'ambito del progetto educativo "Ripartiamo insieme", il centro estivo Cesolo 2020, promosso dal comitato provinciale Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, con il Comune di San Severino. I ragazzi, suddivisi in gruppi, saranno impegnati in attività ludico motorie, ricreative e di animazione. I ragazzi verranno seguiti da istruttori e animatori qualificati, con massima intenzione delle misure di contenimento per il Covid. Fino al 24 luglio, oltre a giornate a tema, sono in programma mini olimpiadi, giochi di una volta, caccia al tesoro, feste in maschera e altro. Il programma delle attività: dalle 7.45 alle 8.30 ritrovo, dalle 8.30 alle 13 attività ludiche e ricreative. Info e iscrizioni alla Pro Loco di San Severino (0733-638414). Quote di partecipazione 120 euro per due settimane, 200 euro per quattro settimane.

© Riproduzione riservata

Martedì sera si corre al campo scuola

Con grande entusiasmo e non poche difficoltà, si ritorna a correre, su pista al campo scuola di Ferrara intitolato a Gianpaolo Lenzi, dove Uisp lega atletica, con la fattiva collaborazione di alcuni dei suoi gruppi podistici affiliati ed il contributo di Hera (sponsor ufficiale) organizzeranno la “ripartiamo da T(R)E”, la prima corsa non virtuale dell’Emilia Romagna dallo stop all’attività di fine febbraio. Il primo dei 6 appuntamenti infrasettimanali sarà martedì 30 giugno a partire dalle 20, quando lo starter darà il via ai primi tre atleti in gara, successivamente ogni quindici minuti fino alle 22 prenderanno il via le rimanenti 7 batterie per un totale di 24 concorrenti giornalieri.

© Riproduzione riservata

Centri estivi al debutto "I nostri bimbi felici"

Una foto per celebrare quello che in tempi di Coronavirus può sembrare un traguardo Ecco come iscriversi ai campi

Publicato il 28 giugno 2020

"Una risposta alle famiglie ed un'opportunità importante per bambini e ragazzi di tutte le età. L'avevamo promesso ed appena le disposizioni sono state chiare ci siamo attivati". Così la sindaca Arianna Cecchini racconta l'avvio dei centri estivi per tutte le fasce d'età. Lo scorso 22 giugno hanno preso avvio, grazie alla collaborazione con Uisp Valdera, i...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

Centri estivi a Capannoli, si parte

🕒 27 Giugno 2020 10:18 📍 Scuola e Università 📍 Capannoli

"Una risposta alle famiglie ed un'opportunità importante per bambini/e e ragazzi/e di tutte le età. L'avevamo promesso ed appena le disposizioni sono state chiare ci siamo attivati". Così la Sindaca Arianna Cecchini racconta l'avvio dei centri estivi per tutte le fasce d'età. Lo scorso 22 giugno hanno preso avvio, grazie alla collaborazione con Uisp Valdera, i centri estivi rivolti a bambini e bambine in età di scuola primaria. Il 29 giugno è stata talvolta dei centri estivi per bambini e bambine in età di scuola dell'infanzia, grazie alla collaborazione con Arnera Cooperativa sociale. Il prossimo 1° luglio inizieranno i centri estivi presso l'asilo nido "Il Gatto con gli stivali" per i più piccolini da 0 a 3 anni. Iscrizioni raccolte in pochissimi giorni per accelerare i tempi ed organizzare piccoli gruppi, accessi ed uscite scaglionati, giochi studiati per mantenere le distanze dovute; è un'esperienza positiva, che dà la possibilità ai bambini di divertirsi con i propri coetanei attraverso giochi nuovi, attività diverse dal solito, che garantiscano la sicurezza dei piccoli e degli operatori, tutti doverosamente sottoposti a test serologico preventivo, ed allo stesso tempo li fanno stare all'aperto a socializzare e divertirsi. "Non ci siamo dimenticati i più grandicelli, stiamo studiando momenti di ritrovo anche per ragazzi e ragazze della scuola media; anche loro, seppur più autonomi, hanno bisogno di alternative rispetto al ritrovarsi al bar di turno. Ci stiamo lavorando" conclude la Sindaca. Fonte: Comune di Capannoli

La città rivista dai bambini dei centri estivi Uisp

🕒 26 Giugno 2020 14:30 📁 Sport 📍 Empolese Valdelsa

I bambini che stanno partecipando ai centri estivi organizzati dalla Uisp in questi primi giorni di ripartenza sono impegnati in un progetto di conoscenza della città, che li porterà a ridisegnarne l'architettura attraverso i loro occhi. Sulla scia de "La grammatica della fantasia" di Gianni Rodari, che fa da sfondo ai centri di quest'estate, a ciascun partecipante è stata assegnata una via o una piazza della città. Dopo un tour che li ha portati a visitare questi luoghi, i bambini hanno realizzato una sorta di plastico e adesso dovranno ridisegnare lo spazio che è stato loro assegnato attraverso la loro immaginazione. Si tratta di uno dei diversi laboratori che vengono svolti nell'ambito dei centri estivi organizzati dalla Uisp Empoli Valdelsa sul territorio. L'offerta è molto ampia e si rivolge a una fascia di età che va dai 6 agli 11 anni. Per iscriversi c'è tempo fino al 15 luglio e i centri andranno avanti fino alla terza settimana di agosto con cadenza bisettimanale. Le iscrizioni si possono fare rivolgendosi direttamente al comitato Uisp, telefonando allo 0571/711533, scrivendo alla mail empolivaldelsa@uisp.it o recandosi direttamente in via XI Febbraio 28/A, ad Empoli. Da ricordare che le agevolazioni sul costo del centro estivo previste dal Comune saranno valide per tutti coloro che si iscriveranno di qui alla metà di luglio.

Il progetto, dal titolo "La città della fantasia - Gianni Rodari", prevede due moduli: uno mattutino dalle 8.30 alle 13.00 e uno pomeridiano dalle 14.00 alle 18.30. L'obiettivo è quello di far trascorere ai ragazzi momenti ludici attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo e strutturato, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura. Le proposte ruotano attorno alla figura di Gianni Rodari che vedeva il gioco come modalità di apprendimento, sperimentazione e crescita, grazie all'idea di poter scomporre e ricomporre tutto con la fantasia. Le attività sono portate avanti nel pieno rispetto delle normative anticontagio, seguendo un protocollo condiviso con operatori, famiglie e bambini. Fonte: Uisp Empoli Valdelsa

I bambini 'ripensano' la città, ecco la sfida dell'estate

Protagonisti i partecipanti alle attività promosse dalla Uisp: è ancora possibile effettuare le iscrizioni

EMPOLI

Una città da conoscere e da disegnare. E' la missione estiva che stanno portando avanti i bambini impegnati nei centri estivi organizzati dalla Uisp: a fine percorso, i bambini ridisegneranno l'architettura attraverso i loro occhi. Sulla scia de "La grammatica della fantasia" di Gianni Rodari, che fa da sfondo ai centri, a ciascun partecipante è stata assegnata una via o una piazza della città. Dopo un tour con visita di questi luoghi, i bambini hanno realizzato una sorta di plastico e dovranno ridisegnare lo spazio loro assegnato.

Sono tanti i laboratori svolti nell'ambito dei centri estivi organizzati dalla Uisp Empoli Valdelsa. L'offerta è molto ampia e si rivolge a una fascia di età che va dai 6 agli 11 anni.

Per iscriversi c'è tempo fino al 15 luglio, i centri andranno avanti fino alla terza settimana di agosto con cadenza bisettimanale. Le iscrizioni si possono fare rivolgendosi al comitato Uisp, allo 0571.711533, scrivendo a empolivaldelsa@uisp.it o recandosi direttamente in via XI Febbraio 28A, a Empoli. Da ricordare che le agevolazioni sul costo del centro estivo previste dal Comune saranno valide per tutti coloro che si iscriveranno entro metà luglio.

S.P.

© Riproduzione riservata

Il presidente della Uisp al Governo: "Per cortesia, coerenza e chiarezza"

Alessandro Scali sulla mancata ripartenza degli sport di 'contatto'

Empoli, 29 giugno 2020 - Empoli, 29 luglio 2020 - La Uisp chiede chiarezza e risposte. L'associazione che promuove lo "sport per tutti" attende direttive dal Governo per capire quando e come ripartire con le attività sportive amatoriali. In particolare quelle di contatto, il 'calcetto' su tutte. Il presidente del comitato Empoli Valdelsa, Alessandro Scali, interviene sulla complicata questione.

Presidente Scali cosa dovrebbe fare il Governo che ancora non ha fatto?

"Partiamo da un assunto: non spetta a noi, al mondo sportivo, non solo alla Uisp, dire se le condizioni dell'epidemia sono tali o meno da consentire o meno la pratica del calcetto e di altri sport di contatto. Questo è un onere che spetta a chi studia per mestiere il fenomeno e a chi, sulla base dei pareri dei primi, deve assumere delle decisioni che impatteranno comunque sulla collettività intera. Alle organizzazioni sportive spetta solo capire gli effetti di quelle decisioni e gestirne le conseguenze".

Cosa chiedete?

"Da quando l'emergenza Covid è iniziata abbiamo chiesto poche cose: aiuti economici per un settore devastato e chiarezza. A riguardo del primo punto, le risposte oggettivamente sono arrivate; poche, tante, belle, brutte, ma sono arrivate. Qualcuno ne sarà rimasto escluso, ma il Governo delle risposte le ha comunque date. Sul secondo punto, invece, siamo a zero".

Le linee guida per lo sport non sono state chiare?

"Ecco, partiamo proprio dalle tristemente famose linee guida che si sono succedute a partire dal mese di maggio: ne sono state pubblicate 5, sperando di non averne persa qualcuna per strada, comprese quelle per i Centri Estivi, lunghe e difficili da leggere, ancor più da interpretare, quasi impossibili da applicare. Ma, se almeno queste fossero state risolutive, sarebbe già stato un passo avanti. Invece no, perché queste linee guida obbligano ognuno degli 80 organismi sportivi nazionali (FSN, DSA, EPS) a redigere propri protocolli applicativi. Lasciando da parte la questione che gli enti di promozione sportiva, per loro natura, organizzano una pluralità di discipline e che, per ognuna di esse, in linea teorica, dovrebbe essere redatto un protocollo, rimane sul tavolo il fatto che molti sodalizi hanno la possibilità di affiliarsi a una federazione sportiva e/o a uno o più enti di promozione e che, per questo, dovrebbero seguire le indicazioni di più soggetti, che non necessariamente coincidono. Legata ai protocolli è la questione della responsabilità civile e penale dei presidenti dei sodalizi sportivi, materia che da sola fa già tremare i polsi".

Lo sport professionisti in qualche modo è ripartito, magari a breve sarà così anche per quello amatoriale...

"Chi ha deciso così avrà fatto le sue valutazioni. Registriamo comunque che tale decisione ha avuto due conseguenze, La prima si è fatto passare il messaggio che il calcio professionistico è più importante di tutto: dello sport amatoriale, della scuola, dei diritti dei bambini, degli anziani, dei disabili, etc... E' chiaro che non era quello l'intento, ma quando spendi così tanto tempo per consentire ad un sistema miliardario di ripartire e lasci al palo tutti gli altri, beh, qualcuno alza un sopracciglio, perché la differenza di attenzione è macroscopica. Non sta a noi valutare se ciò che è stato fatto sia giusto o meno; ma sta nel nostro diritto denunciare una palese, evidente, odiosa differenza di attenzione. Se non si ammala un calciatore professionista, non si ammala neppure il signor Rossi che gioca a calcetto con gli amici; e se si dovessero ammalare tutti e due, entrambi dovrebbero avere diritto alle necessarie cure. Avete fatto ripartire Ronaldo? Bene, adesso che riparta velocemente anche il signor Rossi. L'altra conseguenza è che, nel momento in cui vanno in TV i primi piani di calciatori che si scambiano liquidi organici nei contatti di gioco e nei festeggiamenti dopo un gol o una vittoria, al tifoso arriva diretto come un treno il messaggio che questa cosa si può fare e non costituisce pericolo. Condisci il tutto con qualche luminare che va in TV a dire che ormai è tutto passato e qualche politico che fa adunanze senza mascherina e ottieni i festeggiamenti in piazza a Napoli dopo la vittoria in Coppa Italia. Qui il problema sta nel fatto che mentre il luminare lo vedono in tre e il politico lo ascoltano in quattro, il calcio lo vedono in milioni e l'effetto emulativo che ne consegue potrebbe essere devastante, soprattutto quando, in tante parti del mondo, la gente muore ancora a grappoli. E allora, per cortesia, coerenza e chiarezza".

Sport di contatto, Scali (Uisp): "Chiediamo chiarezza sulla ripartenza"

🕒 28 Giugno 2020 09:37 📁 Sport 📍 Empoli

Sulla questione della ripartenza degli sport di contatto, il Governo, pur con malcelato disappunto del Ministro Spadafora, ha fatto marcia indietro. Cosa accadrà adesso? Non spetta a noi del mondo sportivo stabilire se questa decisione sia giusta o meno, ma da quando l'emergenza COVID è iniziata abbiamo chiesto solo due cose: 1) aiuti economici per un settore devastato, 2) chiarezza. Se riguardo al primo punto, qualche risposta è arrivata (anche se si poteva fare di più), sul secondo punto, invece, siamo a zero.

Sono state pubblicate ben 5 linee guida, comprese quelle per i Centri Estivi, lunghe e difficili da leggere, ancor più da interpretare, quasi impossibili da applicare e in molti casi non risolutive, che obbligano ognuno degli 80 organismi sportivi nazionali (FSN, DSA, EPS) a redigere propri protocolli applicativi. Con evidenti difficoltà soprattutto per le società multidisciplinari, i cui presidenti devono assumersi la responsabilità civile e penale delle loro decisioni in materia. Ci sono poi le autonomie regionali, le quali, d'intesa con il Governo, possono emanare provvedimenti per la ripresa degli sport di contatto, creando così delle differenze non trascurabili. Poi c'è l'aspetto della riapertura del calcio professionistico. Non sta a noi giudicare se fosse giusta o meno, ma tale decisione ha avuto due conseguenze: 1) si è fatto passare il messaggio che il calcio professionistico è più importante dello sport amatoriale, della scuola, dei diritti dei bambini, degli anziani, dei disabili, etc... E' chiaro che non era quello l'intento, ma quando spendi così tanto tempo per consentire ad un sistema miliardario di ripartire e lasci al palo tutti gli altri, si nota quanto la differenza di attenzione sia macroscopica. Il signor Rossi che gioca una partita di calcetto con gli amici ha le stesse probabilità di ammalarsi di un atleta milionario (Djokovic docet). Se Ronaldo ha potuto ricominciare, dovrà farlo al più presto anche il signor Rossi. Anche perché se si ammalano a curarli sarà il Sistema Sanitario Nazionale pagato anche da operai e altri poveri cristi che battono la testa nel muro da quattro mesi. È nel nostro diritto denunciare una palese, evidente, odiosa differenza di attenzione. 2) nel momento in cui vanno in TV i primi piani di calciatori che si scambiano liquidi e umori organici nei contatti di gioco e nei festeggiamenti dopo un gol o una vittoria, al tifoso arriva diretto come un treno il messaggio che questa cosa non costituisce pericolo. Condisci il tutto con qualche luminare che va in TV a dire che ormai è tutto passato e qualche politico che fa adunanze senza mascherina e ottieni i festeggiamenti in piazza a Napoli dopo la vittoria in Coppa Italia. Il calcio viene seguito ed emulato da milioni di persone e l'effetto che ne consegue potrebbe essere devastante, soprattutto quando, in tante parti del mondo, la gente muore ancora a grappoli. E allora, per cortesia, il mondo sportivo non chiede la

luna (a parte il calcio professionistico che ha chiesto la luna e il sole), ma coerenza e chiarezza, insieme ad una maggiore equità nell'utilizzo delle risorse pubbliche o che provengono da fonte pubblica. Alessandro Scali, presidente del comitato Uisp Empoli Valdelsa

IL PENSIERO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO EMPOLI-VALDELSA

Scali (Uisp): "Il mondo dello sport amatoriale è di serie B rispetto al calcio professionistico"

"Avevamo chiesto chiarezza ma fino a ora sono arrivate ben 5 linee guida inapplicabili e le autonomie regionali"

Publicato il 30 giugno 2020

Il presidente del Comitato Uisp Empoli-Valdelsa, Alessandro Scali commenta il rinvio della ripresa degli sport di contatto: "Il Governo, pur con malcelato disappunto del Ministro Spadafora, ha fatto marcia indietro. Non spetta a noi stabilire se sia giusto o meno, ma da quando l'emergenza Covid è iniziata abbiamo chiesto solo due cose: aiuti economici per un settore devastato e chiarezza". "Se riguardo al primo punto,...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

INIZIATIVE AL VIA

Attività fisica adattata e ginnastica Con la Uisp ci si allena nel verde

Dopo la parentesi lockdown riprendono i corsi e i parchi diventano palestre. Ecco come effettuare l'iscrizione

Publicato il 27 giugno 2020

EMPOLESE VALDELSA Archiviata la parentesi lockdown, la Uisp riaccende i motori dell'attività fisica adattata e della ginnastica. Da mercoledì via ai corsi con nuove modalità e orari. E cambiano pure i luoghi di svolgimento, tutti rigorosamente all'aperto. I partecipanti saranno suddivisi in piccoli gruppi seguiti da uno o più operatori. Il calendario,...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

Home » Cronaca - Provincia » Un sentiero per ricordare Loris Bonacini, volontario Uisp

Un sentiero per ricordare Loris Bonacini, volontario Uisp

📅 27 giugno 2020

Sarà un cammino sulle pendici del monte Duro a Vezzano a conservare la sua memoria

VEZZANO (Reggio Emilia) – Un sentiero per Loris Bonacini. La notizia arriva a un anno dalla morte del 65enne appassionato di montagna, colonna dell'Uisp, deceduto in Trentino al termine di una escursione. L'iniziativa dell'Uisp, appoggiata anche dal Cai, è stata accolta con entusiasmo dal Comune di Vezzano, che nelle prossime settimane adotterà le delibere necessarie. Al volontario sarà dedicato il sentiero 622 e 622A nella zona di Monte Duro, che sarà poi preso in carico per la manutenzione dai volontari della Uisp di Reggio.

Reggio Emilia CAI Uisp Vezzano sul Crostolo sentiero Loris Bonacini

[Home](#) » [Cronaca - Città](#) » [Vacanza gratis per due infermiere in prima linea contro il Covid19](#)

Vacanza gratis per due infermiere in prima linea contro il Covid19

📅 26 giugno 2020





Le vincitrici sono state estratte tra i 180 operatori sanitari che hanno partecipato al sorteggio. Soglieranno al Grand Hotel Excelsior di San Benedetto del Tronto grazie anche al contributo di Uisp



REGGIO EMILIA – Due infermiere dell’Ausl di Reggio, Giovanna Medici, che durante la Pandemia ha lavorato nell’area Covid dell’ospedale Magati di Scandiano, e Federica Gambarelli, operativa nella Rianimazione del Santa Maria Nuova, hanno vinto una vacanza gratis a San Benedetto del Tronto grazie a un’idea del Grand Hotel Excelsior e al supporto organizzativo di Uisp.

Le vincitrici sono state estratte tra i 180 operatori sanitari che hanno partecipato al sorteggio. Uisp ha aggiunto alla generosa offerta dell’Hotel, l’omaggio della quota organizzazione, accompagnatore in loco e trasporto in bus gran turismo.

Ristrutturato il campo a Santa Fiora, il tennis Uisp riparte in terra amiatina

di Redazione - 26 Giugno 2020 - 18:47

 Commenta  Stampa  Invia notizia  1 min

Più informazioni su  impianti sportivi  tennis  uisp  santa fiora

SANTA FIORA – Lo sport targato Uisp si è rimesso in moto anche sull'Amiata, in particolare a Santa Fiora. Dal primo luglio al via l'attività al campo di tennis in terra rossa al parco Gambrinus, che come da convenzione tra la Uisp e il Comune di Santa Fiora, proprietario della struttura, è stato ammodernato e ristrutturato per andare incontro alle esigenze degli sportivi.

E' possibile prenotare il campo per partite private, ma sono anche a disposizione i maestri Uisp per lezioni singole o di gruppo, per bambini e adulti. Per informazioni e prenotazioni contattare i numeri 3911808642 e 3283311114.

Attiva anche la tensostruttura alle Bagnore, diventata un punto di aggregazione per lo sport amiatino. Durante la settimana sono attivi i corsi di ginnastica artistica, quindi l'impianto è prenotabile solo il venerdì sera il sabato la domenica e il lunedì (3283311114).

Uisp Ferrara è la prima a ripartire con tre 3000 su pista



Dopo il rinvio della prima gara competitiva in calendario dal 1 Luglio al 3 Agosto della "5K Ckrono Firenze" (qui l'articolo), la prima gara competitiva in calendario risulta essere la 1^a prova della terna di gare su pista, organizzate a Ferrara dalla Uisp Provinciale sostenuta dalla Uisp Emilia Romagna. Si correrà presso l'impianto di atletica di Via Ponte Catena dedicato al compianto tecnico della nazionale Giampaolo Lenzi: le serate sono quelle del 9, del 14 e del 16 Luglio con partenza della prima serie alle 20.00. Ogni sera potranno partecipare solo 24 atleti divisi in 8 serie da 3 atleti cadauna, alle 20.00 partirà la prima serie, alle 22.00 l'ultima. Gli atleti partiranno in 1^a, 3^a e 5^a corsia con adeguato décalage, con partenza per chi corre in prima corsia a 200 metri dall'arrivo, per chi corre in terza a 95 metri dall'arrivo, e chi corre in quinta partendo 10 metri dopo l'arrivo. Gli atleti rimarranno per tutta la gara nella propria corsia, questo limiterà notevolmente la possibilità di vicinanza tra i podisti.

Alla gara possono partecipare solo i tesserati UISP, le iscrizioni si possono effettuare sul sito www.atleticando.net dove trovate già l'elenco degli iscritti.

Gli atleti possono partecipare ad una sola delle 3 serate in programma.

Questi gli iscritti alla prima serata del 9 luglio, spicca la presenza di Rudy Magagnoli:

AVIGNI NICOLA

1974 M40..49 [SM45]

UISP G. P. SALCUS - A.S.D.

BARALDI ILARIA	1984	F30..39 [SF35]	UISP ASD FARO FORMIGNANA
BOSI DAVIDE	1964	M50..59 [VM55]	UISP ATLETICA CORRIFERRARA A.S.D.
COGORNO ANDREA	1971	M40..49 [SM45]	UISP ATLETICA CORRIFERRARA A.S.D.
FABBRI STELLA	2000	F16..29 [SF20]	UISP ASD FARO FORMIGNANA
FEDOZZI MATTIA	1974	M40..49 [SM45]	UISP G.P. BOMPANI GROUP ASD
GRAZIADEI MARCO	1977	M40..49 [SM40]	UISP G. P. SALCUS - A.S.D.
IERARDI LISA	1983	F30..39 [SF35]	UISP ENERGIE IN MOVIMENTO
MAGAGNOLI ALEX	1980	M40..49 [SM40]	UISP ATLETICA AVIS CASTEL SAN PIETRO
MAGAGNOLI RUDY	1977	M40..49 [SM40]	UISP ATLETICA CORRIFERRARA A.S.D.
PALADINI LUCIANO	1978	M40..49 [SM40]	UISP CONTRADA DI SAN GIACOMO
PELATI ALESSANDRO	1986	M30..39 [SM30]	UISP ATLETICA CORRIFERRARA A.S.D.
PEZZINI CLAUDIO	1965	M50..59 [VM55]	UISP POLISPORTIVA CENTESE ASD
POLETTO LUCA	1963	M50..59 [VM55]	UISP G. P. SALCUS - A.S.D.
SGARZI ROMANO	1963	M50..59 [VM55]	UISP G.P. BOMPANI GROUP ASD
SITTA EMANUELA	1969	F50+ [VF50]	UISP PODISTICA LIPPO-CALDERARA A.S.D.
TOSATTI MARIO	1974	M40..49 [SM45]	UISP G. P. SALCUS - A.S.D.

Sport

Il XXVII Torneo Over 35 si farà!



Redazione   - 21 ore fa

 160  Meno di un minuto

XXVII torneo Over 35 Città di Manfredonia

Più forti di prima!!!! Si riparte in sicurezza con il torneo più atteso della città di Manfredonia!!!!La Struttura Calcio UISP – Comitato Territoriale di Manfredonia in collaborazione in la Struttura Calcio Regionale e il patrocinio del Comune di Manfredonia Organizza il XXVI TORNEO OVER 35 ” Città di Manfredonia”. Il torneo si svolgerà presso lo stadio Miramare di Manfredonia

Al torneo possono partecipare, società, vari circoli e club della Provincia di Foggia e non solo.

La manifestazione consisterà in una serie di incontri a girone unico o distribuiti in due gironi a seconda del numero di squadre aderenti. Sicuramente non sfuggirà l’attenzione il carattere altamente sociale dell’iniziativa. La Riunione preliminare è fissata per Lunedì 06 Luglio alle ore 17.30 presso la sede Territoriale UISP di Manfredonia , sito in Lungomare N. Sauro, 37(LUC).

Per informazioni

Matteo 338 4389640

Francesco 3382383236

RUNNER'S WORLD®

IL NETWORK DELLA CORSA PIÙ SEGUITO AL MONDO
#runnersworldita - #iosounrunner



di Dario Marchini - 29 June 2020

NO ALLA 5K CRONO RUN DI FIRENZE

Rinviata nei primi giorni di agosto a sorpresa la 5 km organizzata dal Club Firenze Sportivo che si sarebbe dovuta correre il 1 luglio a Firenze al Parco delle Cascine.



Commenta

A qualcuno sarà suonato strano vedere organizzata **una gara podistica a carattere competitivo in centro a Firenze** in un periodo in cui tutte le manifestazioni sono state cancellate. A organizzarlo (con un primo benessere della [Uisp Toscana](#)) il **Club Sportivo Firenze**.

Nulla di sconvolgente, data che la prova avrebbe previsto **una partenza contingentata (a cronometro) su una distanza di 5 km all'interno del Parco delle Cascine**, per di più in orario serale **a partire dalle ore 19.00**. Nulla più che quanto succede quotidianamente in tutti i parchi, quando a correre liberamente sono tutti i runner italiani che escono di casa per cinque o più chilometri di allenamento.

Ma probabilmente **il carattere competitivo della gara e la presenza della Uisp (che ha ufficialmente sospeso tutte le proprie attività fino al 31 agosto)** ha fatto preoccupare l'amministrazione comunale che ha fatto annullare l'evento.

La voglia di tornare a correre è tanta (e lo dimostrano [le tante gare virtuali](#) che si stanno moltiplicando in queste settimane), ma non tutti la pensano così.

IL COMUNICATO UFFICIALE DELL'ANNULLAMENTO

Sulla base delle nuovissime e inaspettate indicazioni ricevute dalle amministrazioni locali, con grande rammarico, siamo costretti a rimandare a nuova data, la prima edizione della 5K Crono Run Firenze in programma mercoledì 1 Luglio.

Ringraziamo tutti coloro che si sono già iscritti e comunichiamo che l'iscrizione rimarrà valida. La gara si disputerà nei primi giorni del mese di agosto, presumibilmente giorno 3 agosto.

Chi non potrà partecipare, potrà chiedere il rimborso seguendo la procedura che riceverà attraverso l'email del circuito ENDU.

Ci scusiamo per il disagio involontariamente causato.

La Steels riaccende i motori Il 12 luglio finalmente si corre

Il team castiglione greggerà il 12 luglio a San Miniato nella prima prova del campionato toscano Uisp

La Steels Motocross riaccende i motori. Il primo appuntamento sportivo dopo quattro mesi di stop è fissato per domenica 12 luglio quando il circuito di San Miniato ospiterà la prima prova del Campionato Toscano Uisp di motocross che rappresenterà l'occasione per decine di piloti per tornare in pista e per poter nuovamente vivere le emozioni di una vera gara. La scuderia aretina guidata da Andrea Botti si presenterà all'appuntamento con quattro centauri e, tra questi, spicca la presenza del giovane Samuele Pecorari del 2006 che sarà impegnato nella categoria Mx85 Expert con l'obiettivo di bissare il titolo toscano vinto nel 2019 e che, prima dell'interruzione delle attività, aveva debuttato nel campionato regionale umbro-laziale Fmi di enduro con un primo posto. Gli altri piloti del team Junior della Steels Motocross sono Kevin Botti del 2006 e Leonardo Gervasio del 2004 che si metteranno alla prova rispettivamente nella Mx85 Promo e nella Mx125 Junior, mentre a completare la squadra sarà il più esperto Davide Marroni del 1995 che proverà a lasciare il segno nella Mx2. In vista dell'appuntamento inaugurale della stagione, negli ultimi giorni sono ripresi gli allenamenti di motocross e di enduro nel rispetto delle misure igienico-sanitarie.

© Riproduzione riservata

Al Panathlon una serata sulla pallanuoto

Riprendono domani, lunedì 29, i Meeting del Panathlon Club Faenza: dalle 20 al ristorante 'Cavallino' di via Forlivese si parlerà degli sport dell'acqua sul tema '15 anni di pallanuoto a Faenza'. Tre gli ospiti: Massimiliano Moretti (coordinatore tecnico allenatore), Mirco Mazzoli (atleta e psicologo dello sport) e Antonio Marcelli (presidente Centro Sub Nuoto Club 2000 Faenza).

La pallanuoto è uno sport molto competitivo, piuttosto complesso dal punto di vista motorio e cognitivo. Di queste caratteristiche si parlerà nel corso della serata dedicata alla Pallanuoto Faenza che schiera la prima squadra nel campionato di Promozione (detto anche serie D) con un organico di 25 elementi in gran parte provenienti dalla ex-under 17; la squadra under 15 con una rosa di circa 18 giocatori; la squadra under 13 con 25 ragazzi vogliosi di farsi notare, senza dimenticare i bambini da 8 a 10 anni dell'acquagol allenati da Giulia Bonoli che partecipano ai 'concentramenti' domenicali Propaganda Uisp. E, sotto le insegne della società amica di Lugo, i pallanuotisti faentini partecipano anche a un campionato Uisp per under 18.

© Riproduzione riservata



Edizione 2020 dell'AgriLudoteca

📅 29 Giugno 2020 👤 Gaetano Alaimo 📁 Agriludoteca, edizione 2020

NewTuscia – ACQUAPENDENTE – La fattoria Montepozzino Centro Equestre di Acquapendente affiliata Uisp Comitato di Viterbo ha presentato ufficialmente l'edizione 2020 dell'AgriLudoteca.

“Anche in questa fase di convivenza virus Covid 19”, sottolineano, “ci rivolgiamo alla famiglie ed più piccoli. Perché vogliamo dare il nostro contributo a far crescere il futuro. Un luogo senza muri e senza soffitti, un contesto ideale per far crescere i bambini attraverso percorsi specifici, giocando con i colori e i profumi della natura, prendendosi cura degli animali domestici e familiarizzando con le attività agricole:

a) IL GIO' CAVALLO l'arte di educare il corpo e la mente attraverso la pratica dell'equitazione basata sul gioco e sul movimento; b) LA PIANTINA AUTOGESTITA un gioco per favorire il senso di responsabilità e di cura affidando a ciascun bambino una coltura in vaso da seguire in tutte le sue fasi, anche al termine del percorso in fattoria; c) ESPLORIAMO LA NATURA ci orientiamo all'aperto, esploriamo la fattoria e il bosco e conosciamo il mondo intorno a noi con attività divertenti ed ecosostenibili. Scopriamo tanti modi diversi di vivere e “sentire” la natura; d) PRINCIPI DI ADDESTRAMENTO E ADDOMESTICAMENTO impariamo con “giochi” di conoscenza con i cavalli, per imparare a relazionarci e comunicare correttamente con gli animali; e) IN VOLO CON IL FALCO laboratori di falconeria: osserveremo da vicino i falchi, barbogianni, poiane e altri rapaci diurni e notturni! Potremo scoprire le loro strategie di caccia e tutti i loro segreti; e) L'ORTOCORTO giochiamo in campo per insegnare il senso del tempo, imparare a conoscere i ritmi della natura e i principi di un'alimentazione sana, e stimolare il lavoro di gruppo

Svolgimento dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.00, per turni settimanali: 6-10 luglio / 13-17 luglio / 20-24 luglio / 27 -31 luglio / 3-7 agosto. I gruppi verranno individuati per fascia d'età: 6-8 anni; 9-12 anni; 13-16 anni. Riduzioni per fratelli! Il costo è di 90€ per la prima settimana (compresa iscrizione UISP e assicurazione), 80€ per le successive è possibile prolungare l'AgriLudoteca presso le strutture dell'Associazione Il Volo a San Lorenzo Nuovo. Giornata breve: 30€ per pranzo, fino alle 15; Giornata lunga: 50€ per pranzo, fino alle 18 trasporto incluso I bambini devono indossare abiti da sporcare, pantaloni lunghi, scarpe chiuse, borraccia, un cappellino. Si garantisce la presenza di operatori qualificati e il rispetto delle norme covid Info e iscrizioni: Luca 335 364177 – Elena 320 3149587 IN

COLLABORAZIONE CON Associazione il Volo San Lorenzo Nuovo

"AgriLudoteca 2020". Attività didattiche in sicurezza nell'estate del Covid

domenica 28 giugno 2020

La fattoria Montepozzino Centro Equestre di Acquapendente affiliata Uisp Comitato di Viterbo ha presentato ufficialmente l'edizione 2020 dell'AgriLudoteca. "Anche in questa fase di convivenza virus Covid 19 - sottolineano - ci rivolgiamo alla famiglie ed più piccoli. Perché vogliamo dare il nostro contributo a far crescere il futuro. Un luogo senza muri e senza soffitti, un contesto ideale per far crescere i bambini attraverso percorsi specifici, giocando con i colori e i profumi della natura, prendendosi cura degli animali domestici e familiarizzando con le attività agricole:

- a) "Il Giò-Cavallo" l'arte di educare il corpo e la mente attraverso la pratica dell'equitazione basata sul gioco e sul movimento;
- b) "La Piantina Autogestita" un gioco per favorire il senso di responsabilità e di cura affidando a ciascun bambino una coltura in vaso da seguire in tutte le sue fasi, anche al termine del percorso in fattoria;
- c) "Esploriamo la Natura" ci orientiamo all'aperto, esploriamo la fattoria e il bosco e conosciamo il mondo intorno a noi con attività divertenti ed ecosostenibili. Scopriamo tanti modi diversi di vivere e "sentire" la natura;
- d) "Principi di Addestramento e Addomesticamento" impariamo con "giochi" di conoscenza con i cavalli, per imparare a relazionarci e comunicare correttamente con gli animali;
- e) "In Volo con il Falco" laboratori di falconeria: osserveremo da vicino i vicino falchi, barbagianni, poiane e altri rapaci diurni e notturni! Potremo scoprire le loro strategie di caccia e tutti i loro segreti;
- e) "L'OrtoCorto" giochiamo in campo per insegnare il senso del tempo, imparare a conoscere i ritmi della natura e i principi di un'alimentazione sana, e stimolare il lavoro di gruppo Svolgimento dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.00, per turni settimanali: 6-10 luglio / 13-17 luglio/ 20-24 luglio / 27 -31 luglio / 3-7 agosto.

I gruppi verranno individuati per fascia d'età: 6-8 anni; 9-12 anni; 13-16 anni. Riduzioni per fratelli. Il costo è di 90 euro per la prima settimana (compresa iscrizione UISP e assicurazione), 80 euro per le successive è possibile prolungare l'AgriLudoteca presso le strutture dell'Associazione Il Volo a San Lorenzo Nuovo. Giornata breve: 30 euro per pranzo, fino alle 15; Giornata lunga: 50 euro per pranzo, fino alle 18 trasporto incluso I bambini devono indossare abiti da sporcare, pantaloni lunghi, scarpe chiuse, borraccia, un cappellino. Si garantisce la presenza di operatori qualificati e il rispetto delle norme Covid.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni:

335.364177 - 320.3149587

ALESSANDRO MARCHINI (CATTANEO)

"La pallavolo mi ha aiutato Ora punto su Architettura"

Pubblicato il 30 giugno 2020

Alessandro Marchini, pallavolista da 100 e lode al Cattaneo. Giocatore di serie C nell'Uisp Canegrate, il 18enne ha raggiunto il massimo punteggio all'esame di maturità. "Senza lo sport non sarei mai riuscito a raggiungere questo traguardo, la pallavolo per me è anche uno svago, un'altra cosa a cui pensare che fa bene alla mente e al corpo".

Coniugare sport e scuola è difficile?

"La cosa più importante è l'organizzazione, io sapevo che la sera mi dovevo allenare e che dovevo uscire presto, dunque studiavo negli altri orari. Ogni week end oltre alla partita per me c'era solo lo studio. Il segreto è stato portarsi avanti rispetto alle studiate dell'ultimo minuto".

Com'è stato il suo lockdown?

"Difficile, nel senso che il primo periodo ho sofferto, dovevo entrare nell'ottica che sarei dovuto rimanere in casa. Però ho continuato a fare attività fisica con il mio allenatore. La scuola invece l'ho vissuta bene. Il primo impatto è stato molto strano ma i nostri professori sono riusciti ad andare avanti nonostante tutto: non c'è stata differenza tra fare lezioni in presenza o online".

La sua materia preferita?

"Progettazioni e costruzioni: dal disegno tecnico allo studio dei materiali per i vari edifici".

Come indirizzo ha scelto Tecnologie del legno nelle costruzioni...

"Un indirizzo nuovo. Mi ha ispirato perché nel settore dell'ambiente oggi si pensa che il legno possa essere il futuro. Legno vuol dire edifici ecosostenibili".

Com'è stato il suo esame?

"Ho preparato un elaborato che ci avevano assegnato i professori e doveva sostituire la classica seconda prova. Ho dovuto studiare parte di una futura scuola che sarà costruita nel quartiere Gallaratese".

Le è dispiaciuto fare l'esame così e non nella maniera "classica"?

"Un po' sì, alcune persone potrebbero pensare che noi abbiamo avuto l'esame facilitato. Però non ci do peso".

E adesso cosa farà?

"Sto aspettando il bando per iscrivermi ad architettura, uscirà a luglio, mi piacerebbe continuare il percorso al Politecnico. Il test sarà a settembre".

Cosa si sente di dire agli studenti che abbandonano lo sport?

"Se non avessi continuato pallavolo non avrei avuto questi risultati".

Il suo futuro sarà in Italia?

"Mi piacerebbe fare esperienze all'estero".

F.D.

© Riproduzione riservata

I 22 progetti tra cultura e spettacolo per vivere l'estate a Torino

Di Redazione QP - 30 Giugno 2020 - CULTURA

Sono 22 i progetti estivi – individuati in seguito all'avviso pubblico dell'Assessorato alla Cultura – ritenuti idonei. Di questi i primi 21 saranno finanziati dall'Amministrazione comunale attraverso la Fondazione per la Cultura mentre, l'associazione Acca, che si è classificata ventiduesima, pur non ricevendo un finanziamento potrà accedere agli altri benefici previsti dal bando.

Il bando prevedeva che gli eventi, oltre a essere di natura aggregativa e diversificati per tipologia e per target, fossero sostenibili dal punto di vista sia ambientale, sia economico prevedendo a questo proposito anche la possibilità di una componente commerciale a supporto dell'impegno dei gestori. Tra i requisiti era inoltre richiesta la disponibilità a ospitare nelle fasce orarie libere attività educative, di animazione sportiva e danza proposte e realizzate da soggetti terzi.

I 'punti estivi' saranno:

'EVERGREEN FESTIVAL 2020'

Associazione Tedacà

Parco della Tesoriera

Musica, teatro, talk, laboratori per bambini e adulti, incontri, spettacoli

'MANIFESTAZIONI ESTIVE IMBARCHINO 2020'

Associazione Banda Larga

Parco del Valentino – prato fronte Imbarchino

Wellness, teatro, performance, incontri, cinema, listening session, tour guidati del parco del Valentino, residenze artistiche

'IL GIARDINO DI OFF TOPIC'

Associazione Torino Youth Center

Cortile Off Topic, via Pallavicino

Musica, teatro, cantautorato, appuntamenti per bambini, contaminazioni artistiche

'ZOE COMMUNITY FEST 2020'

Associazione Comala

Spazio esterno Associazione Comala, corso Ferrucci (cortile dell'ex Caserma La Marmora)

Musica, letteratura, teatro, incontri, cinema

'PIAZZA CECCHI 2020 – ESTATE IN AURORA E ALLA CASA DEL QUARTIERE'

Associazione Il campanile ONLUS

Giardino Alimonda – cortile interno Cecchi Point – via Cuneo/via Lanino e scalinata di via Noè

Teatro, musica, proiezioni cinematografiche, aggregazione, incontri, cene interculturali

'ESTATE A SUD'

Fondazione Mirafiori (in collaborazione con il Centro Protagonismo Giovanile Strada delle Cacce)

Centro Protagonismo Giovanile Strada delle Cacce e Casa nel Parco

Musica, cinema, scienza, laboratori, spettacoli, yoga al tramonto e passeggiate nel parco

'GIARDINO D'ESTATE'

Hiroshima Mon Amour

Cortile Hiroshima, via Bossoli 83

Concerti di musica acustica, cantautorale e di teatro musicale, sperimentazione, educational, incontri

'IL CORAGGIO DI ESSERE FELICI'

Stalker Teatro

Cortile Oratorio Parrocchia Santa Famiglia di Nazaret

Spettacoli dal vivo, incontri, walkscape

'GREEN DOT'

Spiriti indipendenti

Viale Cagni – Parco del Valentino

Cultura, musica, spettacolo ed educazione per le famiglie e i giovani

'ESTATE AL PARCO DEL FANTASTICO'

Associazione Immagina

Area esterna intorno al Mufant – Museo del Fantastico (via Reiss Romoli)

Attività di engagement e partecipazione attiva (giardinaggio e laboratori collettivi), incontri/conferenze, laboratori creativi per famiglie con bimbi, performance artistiche e musicali

'SUN OF A BEACH VOL II'

Associazione Spazi Musicali

Cortile Spazio 211, via Cigna 211

Musica giovane, performance di buskers, arti visive, cinema

'ESTATE IN CIRCOLO 2020'

L'arteficio

Giardino pubblico di via Carlo Ignazio Giulio 14/a

Concerti, performance teatrali e cabaret, animazione

'ESTATE IN VINCOLI'

Associazione San Pietro in Vincol

Ex Cimitero San Pietro in Vincoli

Concerti, conferenze, spettacoli teatrali, attività per bambini e famiglie

'THIS MUST BE THE PLACE'

Associazione Teatro Orfeo

Area esterna Cap 10100. corso Moncalieri 18

Teatro, cinema, live, laboratori, incontri

'URBAN GARDEN'

Q35 APS

Area esterna spazio Q35. via Quittengo

Visual art, sonorizzazioni, workshop, scuola dj, cinema, laboratori per bambini e adulti

'ESTATE IN PORTINERIA'

Rete Italiana Cultura Popolare

Piazza della Repubblica

Narrazioni, seminari, incontri, cinema, concerti

'IL CORTILE DELLA FELICITÀ'

Associazione Nessuno

Polo Lombroso 16 – terrazza

Appuntamenti artistico-culturali, performativi, incontri, laboratori, cinema sul tema della felicità civica

'CINEMA IN FAMIGLIA – LA FINESTRA SUL CORTILE'

Associazione Zampanò

Piazza Delpiano; piazzale Rostagno; area pedonale Di Nanni

Rassegna cinematografica itinerante

'STASERA TI RACCONTO UN LIBRO'

Assemblea Teatro

Mausoleo de la Bela Rosin area esterna

Teatro, incontri, letture

'OVERSOUND 2020'

UISP Torino

Palazzina Ex Lancia di via Cumiana

Eventi di musica dal vivo, performance danzanti e teatrali su film muti

'LA GRANDE BELLEZZA A TORINO'

Su Misura APS

Area esterna community hub di via Baltea

live talks – 14 appuntamenti

E- STATE IN PIAZZA D'ARMI

Associazione Acca

piazza d'Armi

Spettacoli, presentazioni libri, incontri, danza, cabaret

Per le aree interessate dai progetti è prevista l'esenzione totale della C.O.S.A.P.

26 Giugno 2020

Nuove pedonalizzazioni e stalli per bici: la voce ai cittadini

Redazione

Si è svolta ieri pomeriggio la prima seduta del tavolo tecnico tra associazioni proponenti il piano per la mobilità post-Covid – Tryeste, FIAB, UISP, Legambiente, Fridays For Future, Bora.La, Zeno, Link, Spiz e Cammina Trieste – e il Comune di Trieste, rappresentato dall'ing. Bernetti (Dipartimento Territorio Economia Ambiente e Mobilità).

Le/i rappresentanti delle associazioni hanno presentato alcune richieste di immediata realizzazione, selezionate tra quelle contenute nel documento pubblicato e consegnato all'Amministrazione a metà maggio. L'Amministrazione ha dimostrato un atteggiamento di disponibilità in merito alle seguenti iniziative presentate:

rimozione dei parcheggi dai marciapiedi nei pressi delle scuole e dei ricreatori, a partire da poli scolastici chiave;

estensione delle chiusure festive di alcune arterie secondarie, anche nei rioni;

estensione delle esperienze di progettazione partecipata dei pedibus e delle chiusure temporanee delle strade scolastiche;

Ampliamento di alcuni marciapiedi tramite segnaletica orizzontale;

installazione di nuovi stalli per le bici;

Avvio dell'iter per l'apertura alle bici delle corsie bus in Via Carducci e nell'asse Conti-D'Azeglio-Tarabocchia;

avvio del coinvolgimento di Centostazioni per la realizzazione di una ciclostazione nei pressi della Stazione ferroviaria.

Si tratta di un primo riscontro positivo che è arrivato grazie all'impegno di molte persone che in questi mesi si sono mobilitate per una mobilità più sostenibile, inclusiva e attiva nella fase 3. Per quanto riguarda la realizzazione di bike lanes lungo gli assi principali di scorrimento della città l'Amministrazione ha espresso delle perplessità tecniche che tuttavia le associazioni si impegnano a chiarire a stretto giro, al fine di rimuovere qualsiasi ostacolo alla realizzazione di questa importante misura per la mobilità ciclabile.

Più in generale, le associazioni continueranno a collaborare, a partire dalla prossima seduta del tavolo tecnico convocata per giovedì 9 luglio, e soprattutto a vigilare perché le aperture espresse dal Comune nel corso della riunione si traducano in azioni concrete con la necessaria tempestività e puntualità. In particolare, l'Amministrazione si è impegnata a presentare, per la prossima seduta, una proposta

progettuale che possa essere realizzata entro settembre per l'allargamento degli spazi pedonali attorno il polo scolastico di via Veronese, frequentato ogni giorno da diverse centinaia di ragazzi ed adulti (istituti comprensivi di lingua italiana e slovena, scuole superiori Oberdan, Carli-Da Vinci-De Sandrinelli e Nordio, ricreatorio Pitteri, palestra dell'Artistica 81) e un aggiornamento sull'apertura delle corsie bus sull'asse Conti-D'Azeglio-Tarabocchia

Per quanto riguarda le seguenti proposte, le associazioni infine aprono una nuova sessione di raccolta di contributi puntuali da parte della cittadinanza tramite una mappatura partecipata, a questo link , al fine di individuare i luoghi dove:

Promuovere ulteriori pedonalizzazioni nei fine settimana (sul modello di quanto già fatto in Via Cadorna, Via della Fornace, Salita al Promontorio e Via San Cilino) anche nei rioni – in strade prive di parcheggi a pagamento e ove non transitino autobus;

Estendere gli spazi dedicati ai pedoni tracciando nuova segnaletica orizzontale;

Installare nuovi stalli per le bici private;

Replicare l'esperienza delle strade scolastiche (già attive o sperimentate in via Vigneti, via Lucano e strada di Rozzol) nei pressi di altri plessi scolastici a partire dai quali organizzare, per la primavera 2021, i percorsi pedibus.



Home / Notiziario / La scuola a un bivio, tra esigenza di...

29 giugno 2020 ore: 11:48
SOCIETÀ



La scuola a un bivio, tra esigenza di cambiare o ritorno allo status quo



L'analisi di Tuttoscuola nella sua newsletter interamente dedicata al Piano 2020-2021. "La scuola è ora a una svolta: riformarsi coraggiosamente o accontentarsi di razionalizzare l'esistente". Tenendo anche conto di un dato importante: tra 10 anni ci saranno un milione e 300 mila studenti in meno

ROMA - Dopo i rinvii, le attese, le anticipazioni e le polemiche, il Piano Scuola 2020-2021 ha ricevuto finalmente l'imprimatur della Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali.

"Forse sarebbe stato opportuno prevedere anche scenari alternativi in dipendenza dell'andamento del Covid-19 (azzerato con ritorno alla situazione dell'anno scorso o peggiorato con ripristino della situazione dei mesi scorsi), ma questo è il Piano definitivo e con questo dovranno fare i conti per la ripartenza soprattutto Enti Locali e dirigenti scolastici", afferma Tuttoscuola nella sua newsletter settimanale, interamente dedicata al problema della scuola post coronavirus e inquadrata nel Piano che ha avuto l'ok della Commissione unificata.

Afferma Tutto scuola: "Tra la bozza del Piano che aveva provocato critiche e proteste e il testo definitivo del Piano le integrazioni e le modifiche non sono state così rilevanti da far cadere le riserve manifestate da più parti. Ma le integrazioni richieste (maggiori risorse e integrazione degli organici) hanno invece trovato accoglimento fuori dal Piano e sono state provvisoriamente soltanto annunciate: integrazione di un miliardo di euro e incremento di organico di fatto di 50 mila unità tra docenti e personale ATA. Se, com'è sperabile, quei 50 mila posti da conferire con contratto a tempo determinato sono il risultato di stime calcolate in base ai dati in possesso del ministero, si deve ritenere altrettanto attendibile anche il dato fornito dal ministro Azzolina in conferenza stampa secondo cui circa il 15% delle classi non risulta adeguato per accogliere gli alunni nel rispetto dei parametri indotti dal distanziamento".

"Ciò significa che circa 54 mila classi e oltre un milione di alunni entro settembre dovranno avvalersi di spazi alternativi – si legge su Tuttoscuola -. Si tratta di un problema che i competenti Enti locali cercheranno quanto prima di risolvere e che nell'immediato ha dato luogo a forti contrasti tra opposizione e maggioranza (...)

La palla passa ora agli enti locali e ai dirigenti delle istituzioni scolastiche”

La scuola a un bivio

“Obiettivo primario del Piano Scuola 2020-2021 è sostanzialmente quello di ripristinare la normalità per una scuola duramente provata da mesi di lockdown e di emergenza sanitaria – si scrive in un ulteriore articoli di Tuttoscuola -. Il 2020-2021 sarà necessariamente un anno di transizione e di assestamento, ma potrebbe essere trasformato anche in un’occasione per avviare una vera riforma del sistema, impiegando gli interventi congiunturali come primo avvio di interventi strutturali.

Alcuni elementi di questi obiettivi di revisione del sistema si possono anche rinvenire all’interno dello stesso Piano dove, ad esempio, si richiamano diverse potenzialità già individuate dall’autonomia didattica”. La stessa ministra Azzolina nella sua lettera alla comunità scolastica dice che “quella di settembre sarà una scuola innovativa e aperta, sarà una scuola radicata nel presente, ma con lo sguardo rivolto al futuro (...). La ripartenza del Paese non può che passare dunque da un nuovo slancio innovativo della scuola”.

“La scuola, momentaneamente al centro dell’attenzione generale, è ora a una svolta: riformarsi coraggiosamente o accontentarsi di razionalizzare l’esistente –scrive Tuttoscuola -. Nel primo caso potrà assumere centralità all’interno della società e diventare volano per lo sviluppo del Paese e per il conseguimento della cittadinanza attiva soprattutto da parte delle giovani generazioni.

Conseguentemente per il prossimo decennio il nostro sistema scolastico potrebbe recuperare quei livelli di prestazione e credibilità che attualmente lo vedono agli ultimi posti in Europa. Nel secondo caso la scuola continuerà a sopravvivere nelle sue ordinarie criticità, forse un po’ più contenute, tra eccellenze e negatività, rimesse soggettivamente alle capacità o ai limiti delle singole scuole in una logica asistemica”.

La riforma strutturale del sistema, per Tuttoscuola, deve prendere di petto: il dimensionamento del sistema; le regole di funzionamento (orari, reclutamento, supplenze, etc); l’organizzazione degli ambienti di apprendimento e la struttura delle classi; la revisione della didattica, spostando il baricentro dall’insegnamento trasmissivo all’apprendimento partecipato; la valutazione; la formazione (obbligatoria) del personale; il percorso professionale, commisurato alle competenze e all’impegno di ciascuno. Con incrementi salariali per tutti (perché i livelli stipendiali sono intollerabilmente bassi), ma maggiori per chi si impegna di più

“Conseguentemente per sostenere la riforma del sistema occorre impiegare cospicue risorse finanziarie, attingendo anche ai fondi europei, che sembrano ora accessibili. C’è inoltre una finestra di opportunità dovuta al trend demografico, che sa anche di ultima chance: tra 10 anni ci saranno un milione e 300 mila studenti in meno, con un turnover del 40% degli insegnanti. Ci vuole un vero progetto. Quale modello di scuola vogliamo per il Paese? Serve un piano strategico 2020-2030 per la scuola. Occorre visione e il coraggio di una scelta convinta da parte di tutto il Governo e delle forze politiche che lo sostengono, e sarebbe auspicabile (e doverosa) la partecipazione dell’opposizione. Si sono da poco conclusi gli Stati Generali dell’Economia ‘per far ripartire l’Italia’. Non se ne è sentito parlare. Se non si riparte dalla scuola, da dove?”, si chiede Tuttoscuola.

L’impossibile ritorno allo status quo

Inoltre, la scadenza di settembre è alle porte, “ma c’è da temere che la scuola italiana ci arriverà nel peggiore dei modi, in un clima di tutti contro tutti. “Sembra che l’ampia autonomia attribuita alle scuole,

un tempo invocata, sia ora vissuta come uno scarico di responsabilità da parte del governo nazionale sugli attori locali: i presidi, i genitori, gli insegnanti, che protestano”, afferma Tuttoscuola.

“Il ritorno generalizzato alla didattica in presenza comporterebbe la riduzione del numero di alunni per classe, e quindi l’aumento del numero di aule, il reperimento di nuovi spazi, turnazioni, corsi di recupero per chi è rimasto indietro e insegnanti aggiuntivi da assumere pro tempore, almeno fino alla scomparsa del virus, e quindi presumibilmente per tutto l’anno 2020-2021 – si afferma -.Una spesa ingente per cercare di ripristinare la scuola di ‘prima del Coronavirus’. Ebbene: secondo noi il ripristino dello status quo sarebbe non solo impossibile (basti pensare alla questione del distanziamento, del numero di alunni per classe, degli orari ecc...), ma profondamente sbagliato dal punto di vista strategico. È vero che la prolungata irresolutezza dei decisori politici sul da farsi a settembre ha fatto crescere la nostalgia per la (presunta) solidità della scuola pre-Covid, ma non si può sottovalutare la necessità e la convenienza di sfruttare l’interruzione, pur drammatica, della didattica e del modello organizzativo della scuola tradizionale per avviare una svolta radicale. Sembra esserne consapevole anche il ministro Azzolina, che nella sua ‘lettera alla comunità scolastica per la riapertura delle scuole a settembre’ si dice convinta di ‘poter davvero trasformare il dramma di questa crisi in una grande occasione di svolta’”.

“Bene. Ma qual è il progetto, qual è la svolta, quale la ‘vision’? – conclude - Per noi di Tuttoscuola, che all’inizio di questo tormentato anno scolastico abbiamo lanciato il viaggio tra le scuole italiane alla ricerca della ‘scuola che sogniamo’, dopo anni di analisi e proposte culminate nel settembre 2018 nel dossier ‘La scuola colabrodo’, una vera svolta si colloca all’intersezione di tre idee guida, rese attuali dalla grande accelerazione impressa dalla pandemia in corso: inclusione, personalizzazione, digitalizzazione”. ©
Copyright Redattore Sociale

28 giugno 2020

servono
ra le
uonafede
incisiva
pi e modi
Csm può
ntano.

quell'esame non basta, ci sono da fare altri approfondimenti. Passano i mesi mentre la malattia procede. È così che è morta a 62 anni. Alla data in cui avrebbe dovuto fare il primo ciclo di terapia non ce la faceva più.

a

Lezioni in palestra E la ginnastica?

Luca Brugnatti
Docente di Scienze Motorie

sa. È una
oo. Son
ando si è
erribile,
e il
o per la

Sono un insegnante. Sulla possibilità di fare lezione riadattando le palestre, mi chiedo: forse è sfuggito che tutta una categoria di docenti in palestra fa già lezione?

dati
GEDI
A. -
al

Redazione Centrale

- 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90 - Tel. 06/49821
- **Redazione Milano** 20139 - Via Nervesa, 21 - Tel. 02/480981
- **Redazione Torino** 10126 - Via Lugaro, 15 - Tel. 011/5169611
- **Redazione Bologna** 40122 - Viale Silvani, 2 - Tel. 051/6580111
- **Redazione Firenze** 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - Tel. 055/506871
- **Redazione Napoli** 80121 - Via dei Mille, 16 - Tel. 081/498111
- **Redazione Genova** 16121 - Piazza Piccapietra 9

o-verde.
a,
darei per
pannioni,
qualunque
ambientale,
tivo,
tutela
stesso, ha
zale, meno
a Trump,
ondo,
non si deve
da grillini.

GUIDO SCARABOTTOLO

NON SONO
OLO, HO
ANNI. MA
MORTO
ANNI FA



La ferita aperta della scuola

di Andrea Gavosto

L'accordo faticosamente raggiunto fra governo e Regioni permette almeno, sia pure con grande ritardo, di fare le prime mosse per riaprire le scuole il 14 settembre.

Ben poco del testo approvato, tuttavia, rivela piena consapevolezza del rischio enorme che corrono i nostri studenti. Secondo i primi studi, negli Usa e in Inghilterra la perdita di apprendimenti per la chiusura delle scuole a causa del Covid 19 è fra il 35 e il 50%, a seconda delle materie e dei gradi: a questo punto dell'anno i ragazzi hanno imparato circa la metà dei loro coetanei un anno fa. L'Italia ha cancellato le rilevazioni Invalsi, perciò la caduta degli apprendimenti non si può misurare: impossibile però pensare che le cose siano andate meglio. Gli studenti che provengono da famiglie con minori risorse economiche e culturali pagheranno un prezzo più alto ancora.

Avere perso così tanta scuola può generare danni permanenti, rendendo più difficili gli studi futuri e l'ingresso nel mercato del lavoro, come fu per la recessione del 2009. Il costo economico dell'assenza di scuola sarà per l'Italia molti punti di Pil.

In un Paese che tiene al proprio futuro, come sanare questa ferita dovrebbe essere l'impegno di tutti. Assai più che scendere in piazza per chiedere che tutto a scuola torni come se il virus non ci fosse più o esercitarsi al tiro al bersaglio sulla ministra dell'Istruzione. Certo, il ministero ha fatto gravi errori: chiudere la scuola il 10 giugno, invece di prolungarla fino a fine luglio, almeno a distanza; non provare nemmeno a fare ripartire tutti il 1° settembre, forse sapendo di non avere fatto il necessario affinché tutti gli insegnanti fossero subito in cattedra; fare uscire linee guida per la riapertura con incomprensibile ritardo. Inoltre, ha voluto dare un senso di "normalità", in un anno che normale non è. Soprattutto, non ha messo la perdita di apprendimenti al centro.

Il sentiero per settembre è stretto: richiede coraggio e prudenza. Da un lato, l'attività didattica deve ripartire al più presto in maniera potenziata, altrimenti la ferita si

allarga. Si deve fare più di prima, meglio di prima. Dall'altro, le scuole possono essere focolai di nuovo contagio: perciò la riapertura deve seguire le indicazioni degli esperti sanitari, a cominciare dal distanziamento, che peraltro sarà assai più blando che in altri Paesi europei, dove è 1,5-2 metri. A medici e scienziati dobbiamo tante vite salvate: dar loro ascolto è il minimo.

Di sicuro, la scuola a settembre non potrà essere la stessa di prima. Non è un male, perché costringerà a guardare oltre l'emergenza. Ci si dovrà stare più ore, se vogliamo insieme sicurezza e possibilità di recuperare parte del terreno perduto. L'insegnamento dovrà cambiare, con percorsi personalizzati e concentrandosi sugli elementi essenziali di ogni materia, imparando ad usare - docenti e allievi - le tecnologie per una vera didattica digitale, che non è quella fatta in emergenza. Scuole e presidi dovranno assumersi maggiori responsabilità per trovare, anche in futuro, le soluzioni adeguate alla propria realtà, con gli aiuti necessari. I genitori, che con il lockdown hanno capito l'importanza della scuola, non solo come parcheggio, dovranno stare più attenti a cosa vi succede. Per riorganizzare spazi, tempi e modi della didattica serviranno ore di straordinario o assunzioni mirate di docenti ben formati, investendo le risorse necessarie, per le quali ieri si è fatto un passo avanti. E molte altre andranno trovate per rinnovare gli edifici scolastici, pensando a una didattica più moderna di quella frontale, ancora prevalente.

Di tutto ciò le linee guida parlano in modo troppo generico. Non sorprende: così è il nostro sistema d'istruzione, che deve tenere insieme scuole, ministero, Regioni, Province, Comuni, sindacati. I sistemi più avanzati per didattica, tecnologia e semplicità organizzativa, come quelli del Nord, stanno reagendo con maggiore rapidità alla perdita di apprendimenti: noi ci riusciremo solo se sapremo andare nella stessa direzione. E questo era il problema già ben prima del virus.

L'autore è direttore della Fondazione Agnelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sono qu
servire
del sort
né l'ing
avuto le
Esemp
Scuola
modes
del 201
contar
Moratt
succes
decret
Insomi
nostro
riform
riform
esemp
licenzi
modifi
questo
voce la
mangi
enume
bench
pallott
banca
"tassa"
vigent
C"è mo
emorri
Sarebb
coman
parole
siamo
1999 ri
Costitu
8, per g
dei pro
durata
1451 a l
riforme
d'acqu
Colao s
avanza
sciorini
un terzo
cercate
che fun
Altrime
meno d

© RIPRODUZIONE

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



LA SENTENZA

Svolta della Corte Costituzionale Terzo settore, ruolo primario

Intervenendo su una legge della Regione Umbria, l'organo di garanzia costituzionale dà ragione alle tesi sostenute dal Forum. La portavoce Claudia Fiaschi: «Una svolta importantissima»

Di Redazione Buone Notizie

27 giugno 2020 Riproduzione Riservata

**Nuovi contenuti esclusivi, indispensabili
per orientarsi nel presente.**

Leggi Corriere.it senza limiti

a solo 1€ al mese

Forum ANSA2030, imprese tra crisi e sviluppo sostenibile

Evento con Giovannini, Misiani e Monducci (Istat)

Redazione ANSA

📍 ROMA

30 giugno 2020

10:34

NEWS

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - La risposta delle aziende italiane alla sfida dello sviluppo sostenibile in tempo di crisi, le proposte dell'ASviS e le priorità su cui il governo intende disegnare il piano per la resilienza e la ripresa, sono al centro del forum ANSA 2030 "Il settore privato e la sfida dello sviluppo sostenibile". Ne discuteranno Roberto Monducci, Capodipartimento per la produzione statistica dell'Istat, Enrico Giovannini, Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e Antonio Misiani, Viceministro dell'Economia e delle Finanze. A moderare l'incontro sarà il direttore dell'Ansa Luigi Contu. Nel corso dell'evento sarà presentata anche un'indagine statistica dell'Istat sulle imprese italiane, fra risposta della crisi e sviluppo sostenibile.

(ANSA).

Politica

Demografia

Luigi Contu

Antonio Misiani

Enrico Giovannini

Roberto Monducci

ANSA

ISTAT

INCONTRO

Azione Cattolica: Giovannini (Asvis), “la crisi ci allontana dagli obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030”

27 giugno 2020 @ 9:48



“È evidente che la crisi legata alla pandemia da Covid-19 non fa bene all’Agenda 2030. L’impatto è negativo per la povertà, l’istruzione, l’occupazione, l’innovazione, le infrastrutture, le imprese. I piccoli miglioramenti che si hanno sulle emissioni di CO2 oppure la caduta dei furti, sono legati al blocco delle attività e non ad un cambiamento significativo del nostro modello di sviluppo”. È quanto ha affermato Enrico Giovannini, economista e statistico, cofondatore e portavoce di Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), intervenendo ieri, alla presentazione del secondo Bilancio di sostenibilità di Azione Cattolica (anno 2020, su dati 2019), in diretta streaming sulla pagina Facebook di Ac. Dal luglio del 2016, Azione Cattolica ha infatti aderito all’ASviS, che promuove in Italia gli obiettivi ambientali scelti dall’Onu e a livello globale, dall’Agenda 2030. Giovannini, ha poi evidenziato come sia rilevante il fatto che a poche settimane di distanza, sia Confindustria che Azione Cattolica, “nonostante le due organizzazioni siano molto differenti, abbiano presentato i loro rapporti di sostenibilità, ambedue con standard di reportistica basati sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile”. E ha così commentato: “Questo è il potere dell’Agenda 2030, in grado di unificare punti di vista di soggetti apparentemente distanti, facendo emergere come sia necessario camminare tutti nella stessa direzione, per far fronte ad una crisi che impone uno sforzo condiviso”. “Il nodo cruciale – ha concluso Giovannini – sarà quello di mostrare un piano per il futuro che comprenda i giovani, che hanno un visione molto diversa rispetto a quella delle generazioni adulte o più anziane. Hanno cioè incorporato, nel loro modo di pensare, la sostenibilità non solo ambientale ma anche sociale”.

27 giugno 2020 © Riproduzione Riservata

La politica si riprende lo sport: si va verso la creazione di un dipartimento che funzionerà come un ministero (e avrà grande potere)

La mossa rientra nella riforma del settore voluta dal governo Lega-5Stelle: verrà creata una struttura dello Stato che si occuperà di sport e resterà anche in futuro, e che potrà gestire quasi mezzo miliardo l'anno. Dai soldi per le Federazioni a quelli per gli impianti, passerà tutto da Chigi

di Lorenzo Vendemiale | 27 GIUGNO 2020

Il ministro c'era già: dal renziano Lotti al leghista Giorgetti (da sottosegretario), fino a Vincenzo Spadafora, negli ultimi anni i partiti si sono accorti di quanto consenso, potere, visibilità regala il mondo dello sport, e uomini forti di governi differenti hanno preteso per loro la delega, riportando in politica ciò che per decenni era stato delegato al Coni. Adesso il governo compie l'ultimo passo: nascerà anche una specie di "Ministero", se così si può dire. L'effetto principale della riforma che verrà approvata nelle prossime settimane è trasformare l'ufficio per lo sport in un dipartimento con infinite competenze, più personale (ma niente nuove assunzioni, solo distacchi) e grandi risorse, che assomiglierà a un vero e proprio "Dicastero". Una struttura dello Stato, che si occuperà di sport e resterà anche in futuro, e potrà gestire quasi mezzo miliardo l'anno. Dai soldi per le Federazioni a quelli per gli impianti, passerà tutto da Chigi.

La riforma dello sport, la legge delega approvata nell'estate 2019 dal governo gialloverde, di cui adesso bisogna scrivere i decreti attuativi, è attesa soprattutto perché deve sciogliere i conflitti lasciati in sospeso tra il Coni e Sport e Salute spa, la nuova società statale creata da Giorgetti per ridimensionare il potere di Malagò. Lo farà: dopo le proteste del Comitato olimpico (e le minacce del Cio), il Coni avrà una sua pianta organica, dei dipendenti tutti suoi, con cui potrà recuperare l'autonomia (a suo dire) perduta. Fra i due litiganti, però, ecco spuntare il classico terzo incomodo. L'accentramento a Palazzo Chigi di risorse e competenze era già in corso: uno dei primi atti di Spadafora, ad esempio, era stato riportare all'esecutivo "Sport e periferie", il ricco piano renziano per l'impiantistica che ha già distribuito 200 milioni di euro e di qui al 2025 potrà contarne altri 250. Adesso quel disegno troverà pieno compimento.

L'ufficio per lo sport, attualmente diretto da Giuseppe Pierro, viene promosso a dipartimento, con più competenze (e risorse). Nel testo del provvedimento c'è l'elenco di tutte le cose che potrà fare: è tanto lungo che prende buona parte delle lettere dell'alfabeto. Coordina le iniziative amministrative e normative, realizza progetti educativi nelle scuole, convoca ogni anno una "consulta" nazionale (una specie di Stati generali dello sport), avrà persino un centro studi. Ma il piatto forte è la grande torta dei contributi pubblici allo sport, in particolare gli oltre 250 milioni di euro che ogni anno finiscono alle Federazioni sportive. Prima li distribuiva il Coni, Giorgetti li aveva tolti a Malagò per affidarli a Sport e salute, ora il governo se li riprende: formalmente l'erogazione resta alla società statale, ma sarà il dipartimento a definire i "criteri generali" per la ripartizione, cioè a decidere in base a cosa chi prenderà quanto. Inoltre, eserciterà anche la vigilanza (per la parte economica, quella sportiva resta al Coni)

sull'operato delle Federazioni, che di fatto finiscono sotto l'orbita del governo (e di questo non saranno felici). Stesso discorso per gli enti di promozione sportiva, le associazioni per lo sport di base, che passano dal Coni al dipartimento (persino per il riconoscimento legale).

E Sport e salute? La partecipata attualmente diretta da Vito Cozzoli, rischia di essere la più sacrificata nel nuovo impianto. Se il Coni resta sempre il Coni (le linee guida il governo le concorderà con Malagò), e il super-dipartimento si allarga, la società diventa il suo braccio operativo, bisogna capire però con quanti margini di manovra. Giorgetti l'aveva creata per togliere potere a Malagò, ma conservare comunque il principio di autonomia dello sport (oltre a salvaguardare le competenze, visto che Sport e Salute altro non è che la ex Coni Servizi, con dirigenti esperti e specializzati). Quell'idea non si è mai realizzata pienamente e ora cade l'ultima barriera. Il governo si riprende lo sport.

ALTRI SPORT

Coronavirus, in Lombardia via libera a calcetto e sport di contatto dal 10 luglio

29 giu 2020 - 18:24

L

una nuova ordinanza firmata dal Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, prevede il via libera al calcetto e agli altri sport di contatto a partire dal 10 luglio, previa l'intesa con il Ministero della Salute e dell'Autorità di Governo con l'andamento della situazione epidemiologica nel territorio

CORONAVIRUS, GLI AGGIORNAMENTI

In Lombardia si potrà tornare a giocare a calcio, calcetto, basket e pallamano anche a livello amatoriale a partire dal prossimo 10 luglio. Con un'ordinanza firmata dal Presidente della Regione, Attilio Fontana, si dà infatti il via libera a tutti gli sport di contatto. "La ripresa degli sport di contatto è prevista a decorrere dal 10 luglio, previo il verificarsi delle condizioni previste dalla lettera g) dell'articolo 1 del Dpcm dell'11 giugno 2020", ovvero che Regioni e Province autonome, d'intesa con il Ministero della Salute e dell'Autorità di Governo delegata in materia di sport, abbiano preventivamente accertato la compatibilità delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei rispettivi territori, in conformità con le linee guida dello stesso Dpcm. Con la nuova ordinanza, valida da mercoledì 1° luglio a martedì 14 luglio, viene confermato, per il coronavirus, l'obbligo di indossare mascherine o qualsiasi altro indumento a protezione di bocca e naso anche all'aperto, tranne nel caso di intense attività motorie o sportive.

Tommasi si dimette «Niente divisioni ora serve l'unità»

«Voglio evitare contrapposizioni»
Addio anticipato. Elezioni in autunno

di Valerio Piccioni-ROMA

HA DETTO



Mi dimetto anche per togliere qualsiasi elemento di disturbo dalla vita quotidiana dell'Aic

Damiano Tommasi



Ringrazio Tommasi per il suo lavoro e da aspirante successore raccolgo l'invito all'unità

Marco Tardelli

Dimissioni. In un posto, il calcio, e in un Paese, l'Italia, dove la parola non è mai stata molto popolare, Damiano Tommasi va controcorrente. Da ieri pomeriggio non è più il presidente dell'Assocalciatori. Ha declinato a modo suo la regola statutaria da lui stessa voluta, che gli impediva di correre per un quarto mandato: danno allungare fino alle elezioni (seconda metà di ottobre?) evitando «una situazione in cui alcune mie idee e dichiarazioni, diverse riflessioni e iniziative sono state, negli ultimi mesi, troppo spesso motivo di discussione e contrapposizione interne», ha scritto nella lettera di rinuncia. Meglio cambiare fase e appellarsi all'unità. Anche se si profila un duello elettorale fra il suo vice, ora reggente, Umberto Calcagno, e il suo sfidante Marco Tardelli

li (si è parlato anche di Claudio Marchisio). Tardelli che ha commentato con un tweet le dimissioni di Tommasi: «Da calciatore e sportivo lo ringrazio per l'impegno di questi anni. Da aspirante suo successore, raccolgo con convinzione l'invito all'unità e alla compattezza dell'Associazione calciatori».

I suoi dubbi Sulla ripartenza ma anche su contratti e calendario-apnea

Sfida elettorale Ora sarà duello fra il reggente Calcagno e lo sfidante Tardelli

Zoncolan e dubbi Tommasi aveva preso l'Aic dopo la lunghissima gestione di Sergio Campana. L'ha portata fino al Covid. Nella tempesta ha ritenuto per settimane che non ci fossero tutte le condizioni per ripartire. In un'intervista alla Gazzetta, definì uno «Zoncolan» l'altissima montagna da scavalcare per ricominciare. Non è un mistero il fatto che una parte del governo Aic fosse molto più possibilista. Ma Tommasi ha avuto perplessità anche su altre questioni, dalle scelte di Federazione e Lega sull'estensione dei contratti al rischio di un calendario-apnea dei prossimi mesi, fino alle troppe prudenze sulla strada del professionismo femminile.

Uniti e indipendenti

Gli è stato rimproverato di mancare di abilità politica nella dialettica federale. Ma Tommasi fa un bilancio positivo: «Ci sono stati momenti com-



Nove anni dopo Damiano Tommasi era presidente dell'Aic dal 2011 ANSA

plicati, ne siamo usciti facendo gioco di squadra. Il calcio-scoppie del 2011, lo sciopero della serie A, la tragedia di Morosini, la riforma della Lega Pro con lo sciopero, le ripetute elezioni federali, lo sciopero della A femminile revocato all'ultimo nel 2015, la mia candidatura federale». E si augura che «nel prossimo futuro si mettano al centro calciatrici e calciatori senza lasciarsi distarre troppo da Aic e dalle sue dinamiche. Pensare troppo ad Aic rischia di far perdere unione, forza e indipendenza».

Un po' di volley Tommasi resterà consigliere federale fino alle nuove elezioni di autunno. E ha il titolo per continuare a far parte del comitato strategico della Fifpro, la federazione mondiale che rappresenta i calciatori. Intanto ha cominciato ad aiutare i pallavolisti e il loro nascente sindacato del volley. Le sfide, come gli esami di Eduardo, non finiscono mai.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

TEMPO DI LETTURA 2'07"

LA GUIDA

Il percorso verso le elezioni Figo

Giovedì il Coni fornirà alle varie federazioni le indicazioni per il rinnovo delle cariche. Il calcio, escluso dai Giochi di Tokyo, dovrebbe andare al voto entro il 15 marzo 2021 con l'elezione del presidente Figo. Prima, si rinnoveranno leghie e componenti che partecipano al Consiglio federale.

L'Assocalciatori dovrebbe essere tra le prime, al voto tra ottobre e novembre per il nuovo Consiglio direttivo che nominerà il successore di Tommasi.

la PICCOLA

AGENTI E RAPPRESENTANTI 1,2

MILANESE 59enne, ottima presenza, offresi come persona di fi-

7 IMMOBILI TURISTICI

12 AZIENDE

i INDICAZIONI UTILI



SOSTIENICI

Blog



L Football
Il Magazine del Calcio Femminile



CALCIO - 30 GIUGNO 2020

Per il calcio femminile si apre una nuova era, ma meglio essere cauti: il difficile arriva adesso

di Sara Messina

Giornata che potrebbe essere storica quella del 25 giugno scorso per il calcio femminile durante la quale il Consiglio Federale, oltre a definire ufficialmente il corso della Stagione Sportiva 2019/20, ha avviato l'iter per il professionismo.

Dopo lo stop definitivo del campionato – decretato non senza polemiche l'8 giugno – si attendevano infatti i verdetti sull'assegnazione dello scudetto, promozioni e retrocessioni.

Il Consiglio ha quindi deciso di assegnare lo Scudetto della Serie A alla Juventus, la quale accede alla prossima Champions League con la Fiorentina, classificata seconda pari punti con il Milan ma premiata da una migliore media punti calcolata attraverso il coefficiente correttivo adottato.

Retrocedono in serie B Tavagnacco ed Orobica mentre Napoli e San Marino accedono alla Serie A che rimane a 12 squadre a differenza della categoria cadetta che passa a 14 squadre dopo l'approvazione del nuovo format.

Novità anche per la Coppa Italia che la prossima stagione vedrà ben 26 partecipanti totali. Cambia anche la Supercoppa che sarà ambita da 4 squadre, rispettivamente Juventus, Fiorentina, Milan Roma ovvero le prime quattro classificate nella stagione appena conclusa.

Il Campionato Primavera si sdoppia a partire dal 2021/22 con l'istituzione di due livelli di competizione: Primavera 1 e Primavera 2 con promozioni e retrocessioni tra i due tornei.

Importante anche l'approvazione del nuovo Sistema di Licenze Nazionali per il femminile, che permetterà senza dubbio di alzare livello e soprattutto gli standard del movimento. Una decisione che deve essere letta nell'ottica di un costante sviluppo del settore ed in combinato con quella che è senz'altro la novità più importante presa dal Consiglio Federale: ovvero l'inizio dell'iter che porterà al professionismo del calcio femminile dalla stagione sportiva 2022/23.

Un passaggio – giustamente – graduale quello che avverrà nel nostro calcio femminile così da permettere alle società di prepararsi.

Questa prospettiva – si legge sul sito della Figc – infatti “è stata ritenuta la migliore per formalizzare un passaggio divenuto ormai improcrastinabile sul tema della pari dignità, garantendo al tempo stesso un periodo adeguato per preparare il sistema, in attesa dei decreti attuativi anche su questo argomento che

sta preparando il ministro per lo Sport Spadafora nell'ambito della discussione della legge delega di riforma".

Il condizionale usato in apertura è d'obbligo e forse anche un po' scaramantico: il bello e il difficile viene adesso.

Il futuro – soprattutto normativo – del calcio femminile è ancora tutto da scrivere così come ha detto il Presidente Figc Gabriele Gravina.

“La decisione presa dal Consiglio Federale è ispirata da un forte senso di responsabilità accompagnato da una certa lungimiranza, scriveremo tutti insieme il progetto per rendere sostenibile il percorso tracciato oggi, per aumentare la competitività del calcio femminile di vertice ma anche facendo crescere inevitabilmente la base”.

Il professionismo non deve essere visto solo come un mero status giuridico fine a se stesso, ma come un sistema al quale gli stakeholders ed operatori del settore dovranno lavorare insieme nella stessa direzione per arrivare ad un professionismo ben regolato e che soprattutto sia sostenibile.

In attesa di una nuova era del calcio femminile, ci rivediamo in campo il 22 agosto.